RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi degli artt. 123-bis TUF

Emittente: DeA Capital S.p.A.
Sito Web: www.deacapital.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2012
Data di approvazione della Relazione: 8 marzo 2013

INDICE

INDICE 2

GLOSSARIO 4

1. PROFILO DELL'EMITTENTE 5

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) 5

2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF) 5

2.2 Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF) 7

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF) 7

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF) 8

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF) 8

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF) 8

2.7 Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF) 8

2.8 Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1). 9

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF) 10

2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti cod. civ.) 12

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF) 12

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 13

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF) 13

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) 16

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) .. 25

4.4. Organi Delegati 29

4.5. Altri Consiglieri esecutivi 30

4.6. Amministratori Indipendenti 30

4.7. Lead Independent Director 33

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE 33

5.1. Procedura per la comunicazione all'esterno delle Informazioni Privilegiate 33

5.2 Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate 35

5.3. Internal Dealing 36

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-*BIS*, COMMA 2, LETTERA D), TUF) 36

7. COMITATO PER LE NOMINE 37

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE 37

8.1. Funzioni del Comitato per la Remunerazione 38

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI 40

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI 42

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI 46

11.1. Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno Esistenti in Relazione al Processo di Informativa Finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF) 46

11.2. Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi ... 50

11.3. Responsabile della Funzione di Internal Audit 51

11.4. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 53

11.5. Società di Revisione 55

11.6. Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari 55

11.7. Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi 56

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 57

13. COLLEGIO SINDACALE 59

13.1 Nomina dei Sindaci 59

13.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) 62

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI 68

15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF) 69

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF) 72

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO 72

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e successivamente modificato nel dicembre 2011) dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente o DeA Capital: l'Emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* TUF.

Relazione sulla Remunerazione: Relazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e in conformità all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob e all'art. 6 del Codice (nella versione approvata nel dicembre 2011), disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.deacapital.it, sezione "Corporate Governance"), fornisce la rappresentazione analitica delle voci che compongono la remunerazione, rispettivamente, degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche di DeA Capital.

Statuto: lo statuto sociale di DeA Capital.

TUF o Testo Unico della Finanza: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente, le cui azioni sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario (MTA), segmento STAR, è il veicolo societario nel quale il Gruppo De Agostini ha concentrato i propri investimenti in *private equity* – attraverso gli investimenti in società nonché in fondi di fondi di *private equity* e in fondi di co-investimento – e nel settore dell'*alternative asset management*.

Al fine di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità dei propri organi sociali e, in particolare, un corretto equilibrio tra le funzioni di gestione e le funzioni di controllo, l'Emittente ha adottato un sistema di *corporate governance*, oltre che costantemente in linea con la continua evoluzione normativa e con le *best practices* nazionali ed internazionali, ispirato ai principi e ai criteri applicativi raccomandati dal Codice.

La struttura di *governance* dell'Emittente – articolata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti cod. civ. – si fonda sul ruolo centrale del Consiglio, sulla presenza di una corretta prassi di *disclosure* delle scelte gestionali, su un efficace sistema di controllo interno, su un'efficace disciplina dei potenziali conflitti di interesse nonché su rigorosi principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con Parti Correlate.

In particolare, il sistema di governo societario si compone degli organi societari descritti nel presente documento, le cui attribuzioni e norme di funzionamento sono disciplinate, oltre che dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, dallo Statuto, dal Regolamento assembleare e da una serie di principi e procedure, periodicamente aggiornate in ragione dell'evoluzione normativa, dottrinale e giurisprudenziale, e orientamenti e indirizzi del Consiglio.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data d'approvazione della presente Relazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 306.612.100,00, suddiviso in n. 306.612.100 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, delle quali n. 32.637.004 azioni proprie. Le azioni, ognuna delle quali dà diritto ad un voto, sono indivisibili ed emesse in regime di dematerializzazione.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
(categorie di azioni che compongono il capitale sociale)				
	N° azioni	**% rispetto al capitale sociale**	**Quotato (indicare i mercati) / non quotato**	**Diritti e obblighi**
Azioni ordinarie*	306.612.100	100	MTA/Segmento Star	Ogni azione dà diritto ad un voto.
				I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c.

* Codice ISIN IT0001431805

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
(attribuenti il diritto a sottoscrivere nuove azioni)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	**N° strumenti in circolazione**	**Categoria di azioni al servizio dell'esercizio**	**N° azioni al servizio dell'esercizio**
Warrant	non quotato	1.500.000	Azioni ordinarie	1.500.000

Si segnala che, a servizio dell'emissione dei n. 1.500.000 "*Warrant DeA Capital 2009-2012*", da offrire in sottoscrizione, al prezzo di Euro 0,211, ad alcuni dipendenti dell'Emittente, delle società da esso controllate e della società controllante De Agostini S.p.A., individuati da parte del Consiglio, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente, in data 3 marzo 2009 – previa revoca, per quanto occorrer possa, dell'aumento di capitale deliberato in data 14 ottobre 2008 a servizio dei "*Warrant DeA Capital 2008-2012*" – ha deliberato di aumentare il capitale sociale, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2441, ottavo comma, cod. civ. e 134, secondo comma, del TUF, per un importo massimo di nominali Euro 1.500.000,00, in via scindibile, da eseguirsi mediante emissione anche in più *tranches* ed al prezzo di Euro 1,920 per azione, di massime n. 1.500.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00, godimento regolare[1].

In relazione ai piani di incentivazione a base azionaria, si segnala che alla data di approvazione della presente Relazione, risultano essere stati assegnati: (*i*) n. 2.735.000 diritti d'opzione in conformità con il piano di incentivazione approvato dall'Assemblea dell'Emittente in data 26 Aprile 2010 ("Piano di *stock option* 2010-2015")[2]; (*ii*) n. 1.845.000 diritti di opzione in

[1] Il piano "*Warrant DeA Capital 2009-2012*" non è tecnicamente vigente alla data di pubblicazione della presente Relazione in quanto non si sono verificate le condizioni per l'esercizio entro i termini.

[2] Il "Piano di *stock option* 2010-2015" non è tecnicamente vigente alla data di pubblicazione della presente Relazione in quanto non si sono verificate le condizioni per l'esercizio entro i termini.

conformità con il piano di incentivazione approvato dall'Assemblea dell'Emittente in data 19 aprile 2011 ("Piano di *stock option* 2011-2016"); e (*iii*) n. 1.030.000 diritti d'opzione in conformità con il piano di incentivazione ("Piano di *stock option* 2012-2014") nonché n. 302.000 *Units* in conformità con il piano di *perfomance share* ("Piano di *Perfomance Share* 2012-2014") approvati dall'Assemblea dell'Emittente in data 17 Aprile 2012. I piani sono a favore dell'Amministratore Delegato Dott. Paolo Ceretti e di alcuni dipendenti dell'Emittente, delle società da essa controllate e della società controllante De Agostini S.p.A. e danno diritto alla sottoscrizione (gratuita, in caso delle *performance share*) di azioni ordinarie dell'Emittente in portafoglio della società. Gli elementi dei suddetti Piani sono descritti nella sezione 7 (Altre Informazioni/Piani di *stock option e performance share*) della Relazione sulla gestione e nei documenti informativi pubblicati dall'Emittente ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob. Tali documenti sono consultabili sul sito istituzionale dell'Emittente www.deacapital.it, nella sezione Corporate *Governance*/Piani di Incentivazione/Piani *Stock Option*.

Per ulteriori informazioni sui piani di *stock option* e di *perfomance share* si rinvia alle indicazioni fornite nella Relazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, ai documenti informativi predisposti per l'Assemblea del 26 aprile 2010, per l'Assemblea del 19 aprile 2011 e per l'Assemblea del 17 aprile 2012 nonché alla relazione sulla remunerazione redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-*bis*, al Regolamento Emittenti Consob. Tali documenti sono consultabili sul sito istituzionale dell'Emittente (www.deacapital.it), nella sezione *Corporate Governance*/Piani di Incentivazione/Piani *Stock Option*.

2.2 Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo Statuto dell'Emittente non prevede restrizioni al trasferimento dei titoli.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2012 gli Azionisti che detengano, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale dell'Emittente, tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle informazioni comunque disponibili a DeA Capital, sono quelli indicati nella seguente tabella:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	**Azionista diretto**		**Quota % su capitale ordinario**	**Quota % su capitale votante**
	Denominazione	**Titolo di possesso**		
New B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a.	De Agostini S.p.A.	Proprietà	58.313	58.313
	Totale		**58.313**	**58.313**
Mediobanca S.p.A.	Mediobanca S.p.A.	Proprietà	4.819	4.819
	Totale		**4.819**	**4.819**
Daniel Buaron	Deb Holding S.r.l.	Proprietà	3.812	3.812
	Totale		**3.812**	**3.812**
DeA Capital S.p.A.	DeA Capital S.p.A.	Proprietà	10.486	10.486
	Totale		**10.486**	**10.486**

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

In caso di partecipazione azionaria dei dipendenti, non esistono meccanismi di esercizio dei diritti di voto qualora lo stesso non sia esercitato direttamente da questi ultimi.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Lo Statuto dell'Emittente non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

2.7 Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Per quanto a conoscenza dell'Emittente sono in vigore i seguenti patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF:

(i) patto parasociale stipulato in data 30 giugno 2012 tra azionisti di B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.A. ("B&D") – società che, indirettamente attraverso De Agostini S.p.A., controlla l'Emittente – di durata triennale al fine di meglio disciplinare tra gli stessi le regole di *corporate governance* e la riallocazione delle partecipazioni societarie dagli stessi detenute (il "Progetto") a livello di B&D e delle società dalla stessa controllate De Agostini S.p.A. ("De Agostini") e B&D Finance S.p. A.. Il Progetto - attraverso una serie di operazioni societarie in fase di implementazione - consentirà ad alcuni azionisti di B&D: (i) di detenere in via diretta una partecipazione complessivamente pari al 27,95% del capitale sociale di De Agostini e di B&D Finance S.p.A., mentre per

entrambe le società la partecipazione di maggioranza pari al 72,05% del capitale sociale resterà in capo alla *parent company; e (ii)* di esercitare una possibile opzione di uscita nel corso del 2015, finalizzata a dismettere la partecipazione che verranno a detenere direttamente in De Agostini a favore di B&D (o di una società dalla stessa controllata) ovvero, nel caso in cui non si potesse dar seguito a tale soluzione di liquidità, ad avviare una serie di soluzioni alternative. L'estratto dell'accordo è stato reso pubblico nei tempi e modi previsti dalla vigente normativa ed è disponibile sul sito Consob (www.Consob.it);

(ii) contratto di *lock-up* stipulato tra l'Emittente e Deb Holding S.r.l., in data 13 dicembre 2010 e depositato per l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano in data 17 dicembre 2010, avente ad oggetto un sindacato di blocco a carico di Deb Holding S.r.l. (il "**Lock Up**"). Le azioni dell'Emittente detenute da Deb Holding S.r.l. e vincolate al patto parasociale sono n. 5.752.695 azioni, pari al 1,876% del capitale sociale. L'estratto dell'accordo è stato reso pubblico nei tempi e modi previsti dalla vigente normativa ed è disponibile sul sito Consob (www.Consob.it);

(iii) accordo modificativo del Lock Up stipulato in data 31 marzo 2011, tra l'Emittente e De Agostini S.p.A., da un lato, e il dott. Daniel Buaron e Deb Holding S.r.l., dall'altra, e depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 1 aprile 2011. L'estratto dell'accordo è stato reso pubblico nei tempi e modi previsti dalla vigente normativa ed è disponibile sul sito Consob (www.Consob.it).

2.8 Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).

Con riferimento all'investimento in Générale de Santè, DeA Capital Investments S.A., società di diritto lussemburghese, controllata dall'Emittente, ha sottoscritto taluni contratti di finanziamento in base ai quali si è obbligata nei confronti degli enti finanziatori a mantenere fino alla data di rimborso del finanziamento ed in via congiunta con la famiglia Ligresti, almeno il 45% della partecipazione e dei diritti di voto in Générale de Santè. In caso di inadempimento del predetto obbligo, è previsto, tra l'altro, un obbligo di rimborso anticipato in capo alla società controllata.

Inoltre, in data 16 dicembre 2010 l'Emittente ha sottoscritto con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. un accordo di modifica del contratto di finanziamento stipulato tra DeA Capital e Mediobanca il 30 luglio 2008, riducendo da Euro 150.000.000 a Euro 120.000.000 l'ammontare totale del finanziamento, di cui Euro 80.000.000 *term loan* e Euro 40.000.000 *revolving*. Il contratto di finanziamento, come modificato, prevede, tra l'altro, un obbligo di rimborso anticipato in capo a DeA Capital di ogni ammontare erogato e non ancora rimborsato ai sensi del finanziamento in caso di cambio di controllo.

Si rileva che lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni in materia di offerte pubbliche di acquisto che deroghino alla c.d. "passivity rule" di cui all'art. 104, comma 1 e 2 del TUF , né che prevedano l'applicazione di regole c.d. di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF."

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Nel corso dell'Esercizio l'Assemblea non ha attribuito al Consiglio alcuna facoltà né ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2443, cod. civ., né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

***

In relazione agli esercizi precedenti, si rileva, inoltre, che, con deliberazione in data 7 settembre 2007, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha attribuito al Consiglio, ai sensi dell'art. 2443, comma 2, cod. civ., per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento, per un ammontare nominale massimo di Euro 30.657.010,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, secondo periodo, cod. civ., al servizio di uno o più piani di *stock option* riservati ad amministratori e/o dipendenti di DeA Capital e/o di sue controllanti o controllate, fino al limite massimo di Euro 6.131.402,00 in ragione di anno e senza la possibilità di cumulare la parte eventualmente non utilizzata nel corso di un dato anno con le parti di competenza degli anni successivi, e/o al servizio di operazioni di acquisizione di partecipazioni o di aziende o rami di aziende, senza alcun limite annuale (di seguito, la "**Delega del 7 settembre 2007**").

Il Consiglio, in esecuzione della Delega del 7 settembre 2007, ha deliberato: (*i*) in data 14 settembre 2007, di aumentare il capitale sociale a pagamento, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, quarto comma, secondo periodo, cod. civ., in via scindibile, per massimi Euro 1.275.000,00 mediante emissione di massime n. 1.275.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, al prezzo di Euro 2,7652 per azione, riservate in sottoscrizione ai beneficiari delle opzioni assegnate in data 14 settembre 2007 a valere sul Piano di *stock option 2007-2013* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 7 settembre 2007; (*ii*) in data 14 novembre 2007, di aumentare ulteriormente il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, quarto comma, secondo periodo, cod. civ., per massimi Euro 100.000,00, mediante emissione di massime n. 100.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, al prezzo di Euro 2,3477 per azione, riservate in sottoscrizione ad un beneficiario delle opzioni assegnate in data 14 novembre 2007 a valere sul sopra citato Piano di *stock option 2007-2013*.

***

In data 17 aprile 2012, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato un piano di acquisto e disposizione di azioni ordinarie della società, in sostituzione e revoca del piano approvato dall'Assemblea in data 19 aprile 2011, al fine di: (*i*) intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari autorizzati, per contenere il titolo e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi; (*ii*) offrire agli Azionisti uno strumento addizionale di monetizzazione del proprio investimento; (*iii*) acquisire azioni proprie da destinare, se del caso, a servizio di piani di incentivazione azionaria, sia esistenti sia futuri, riservati ad amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori dell'Emittente o di altre società da questa controllate; (*iv*) consentire, coerentemente con le linee strategiche

dell'Emittente, l'utilizzo delle azioni proprie nell'ambito di operazioni sul capitale o altre operazioni in relazione alle quali si renda opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari da realizzarsi mediante permuta, conferimento o altro atto di disposizione.

A tale fine, la suddetta Assemblea ordinaria ha autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 cod. civ., l'acquisto, in una o più volte, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera, di un numero massimo, su base rotativa, di n. 61.322.420 azioni ordinarie ovvero il diverso numero che rappresenterà il 20% del capitale sociale in caso di deliberazione ed esecuzione di aumenti e/o riduzioni di capitale, durante il periodo di durata dell'autorizzazione, tenuto anche conto delle azioni già possedute dall'Emittente o dalle società controllate e, comunque, nel rispetto dei limiti di legge e per il perseguimento delle finalità sopra citate. L'acquisto potrà essere effettuato secondo una delle modalità previste dal combinato disposto di cui all'art. 132 TUF e all'art. 144-*bis* del Regolamento Emittenti Consob, con la sola esclusione dell'offerta pubblica di acquisto o di scambio, tenuto conto della specifica esenzione prevista dal comma 3 del medesimo art. 132 TUF e, comunque, con ogni altra modalità consentita dalle disposizioni di legge o regolamentari in materia. Il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni non potrà essere né superiore né inferiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente in ogni singola operazione di acquisto.

L'Assemblea ordinaria del 17 aprile 2012 ha altresì autorizzato, senza limiti temporali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-*ter* cod. civ., il compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle azioni proprie acquisite e su quelle già detenute in portafoglio dall'Emittente. Le operazioni di disposizione potranno essere effettuate anche prima di aver esaurito gli acquisti e potranno avvenire in una o più volte mediante vendita da effettuarsi sul mercato, anche per attività di *trading*, o ai blocchi e/o cessione a favore di amministratori, dipendenti, e/o collaboratori dell'Emittente e/o di società controllate e/ della società controllante De Agostini S.p.A. in attuazione dei piani di incentivazione e/o altro atto di disposizione, nell'ambito di operazioni in relazione alle quali si renda opportuno procedere alla scambio o alla cessione di pacchetti azionari anche mediante permuta o conferimento, oppure in occasione di operazioni sul capitale che implichino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie. Il corrispettivo unitario per alienazione delle azioni non potrà essere inferiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di alienazione. Tale limite di corrispettivo non troverà applicazione in ipotesi di cessione a favore di amministratori, dipendenti, e/o collaboratori dell'Emittente e/o di società controllate e/o della società controllante De Agostini S.p.A. in attuazione di piani di incentivazione, nonché in ipotesi di atti di disposizione diversi dalla vendita quali permuta o conferimento, o nell'ambito di operazioni sul capitale che implichino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie.

Per maggiori dettagli si rimanda al verbale della predetta Assemblea ordinaria ed alla Relazione illustrativa del Consiglio, disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente (www.deacapital.it), nella sezione *Investor Relations*/Assemblee.

In attuazione di quanto precede, l'Emittente ha acquistato al 31 dicembre 2012 n. 32.152.265 azioni proprie ad un prezzo medio di Euro 1,45 e alla data

di approvazione della presente Relazione n. 32.637.004 azioni proprie ad un prezzo medio di Euro 1,45.

2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti cod. civ.)

L'Emittente è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di De Agostini S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti cod. civ.. Tale attività viene espletata con le modalità indicate in apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

***

Con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-*bis* TUF, si rinvia ai successivi paragrafi della presente relazione, come di seguito indicato:

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lettera i), TUF relative agli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di offerta pubblica di acquisto sono illustrate nella Sezione 9 della Relazione, dedicata alla remunerazione degli amministratori nonché nella Relazione sulla Remunerazione;

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lettera l), TUF relative alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto sono illustrate nella Sezione 4, paragrafo 4.1., della Relazione, dedicata al Consiglio;

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. b), TUF relative alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sono illustrate nella Sezione 11, paragrafo 11.1 della Relazione;

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. c), TUF relative alle informazioni sui meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, sui principali poteri della stessa, sui diritti degli Azionisti e sulle modalità del loro esercizio sono illustrate nella Sezione 15 della Relazione dedicata all'Assemblea;

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF relative alla composizione e al funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati sono illustrate alle Sezioni 4, 6, 7, 8, 9, 10, e 13 della Relazione.

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

L'Emittente ha adottato il Codice.

Si segnala, che il Codice è accessibile al pubblico sul sito *web* di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

***

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)

La nomina e la sostituzione degli amministratori e le modifiche statutarie sono disciplinate dalla normativa *pro tempore* vigente.

***

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 21 membri, anche non soci, secondo quanto delibera l'Assemblea all'atto della nomina.
Nella composizione del Consiglio deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile e il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.
L'Assemblea ordinaria determina, all'atto della nomina, il numero dei membri del Consiglio entro i limiti suddetti, nonché la durata del relativo incarico che non potrà essere superiore a tre esercizi, nel qual caso scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
L'Assemblea determina l'indennità spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione.
Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi, un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, del TUF (per i requisiti di indipendenza degli Amministratori, si rinvia anche a quanto indicato al paragrafo 4.6 che segue).

Il venir meno dei requisiti prescritti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti.
Le liste contengono un numero di candidati non superiore a quello dei membri da eleggere elencati secondo un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Le liste con almeno tre candidati non possono essere composte solo da candidati appartenenti al medesimo genere (maschile o femminile). I candidati del genere meno rappresentato in tali liste non possono essere

inferiori al terzo (con arrotondamento per eccesso) di tutti i candidati presenti in lista.

Avranno diritto di presentare le liste gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

In proposito, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, si segnala che, con delibera n.18214 del 9 maggio 2012, la Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente.

Ogni azionista, gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, entro il termine previsto dalle vigenti disposizioni e sono soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, si impegnano - ove nominati - ad accettare la carica e attestano, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti per le rispettive cariche dalla normativa vigente; (ii) un curriculum vitae, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente; (iii) l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. Coloro che hanno presentato le liste dovranno inoltre depositare copia delle certificazioni rilasciate da intermediari abilitati ed attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, nei termini e con le modalità indicate dalla normativa vigente. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Il meccanismo di nomina adottato per la scelta dei candidati delle varie liste è il seguente:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti vengono tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere, tranne uno, fatto salvo quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto di quanto indicato dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento;

b) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo quella risultata prima e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a) viene tratto il restante Amministratore;

c) nel caso in cui due liste ottengono lo stesso numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, fermo restando quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto di quanto indicato dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento.

Se al termine della votazione non risultano rispettate le prescrizioni di legge e di regolamento inerenti l'equilibrio tra genere maschile e genere femminile, viene escluso il candidato del genere più rappresentato indicato come ultimo in ordine progressivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e viene sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere. A tale sostituzione si procede sino a che saranno eletti un numero di candidati pari ad un terzo degli Amministratori eletti (con arrotondamento per eccesso):

a) di genere femminile, qualora più di due terzi (con arrotondamento per difetto) degli Amministratori eletti sia di genere maschile;

b) di genere maschile, qualora più di due terzi (con arrotondamento per difetto) degli Amministratori eletti sia di genere femminile.

Gli Amministratori Indipendenti sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Qualora, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate, non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del TUF pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il o i candidato/i non indipendente indicato/i come ultimo/i in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede sarà/saranno sostituito/i dal/dai primo/i candidato/i indipendente non eletto/i della stessa lista secondo il numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati, ovvero in difetto, dal/i primo/i candidato/i indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto/i delle altre liste, in base al numero di voti da ciascuno ottenuto, a condizione che siano rispettate le applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi (maschile e femminile).

Nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa o non voglia assumere la carica, gli subentrerà il primo dei non eletti dalla lista alla quale apparteneva tale candidato, a condizione che siano rispettate le applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi (maschile e femminile).

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni che precedono, non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle liste.

Nel caso in cui venga presentata una sola lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto ma comunque nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile).

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi (maschile e femminile), secondo quanto di seguito indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati, purché siano ancora eleggibili e disponibili ad accettare la carica; l'Assemblea provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati, con delibera assunta con le maggioranze di legge, scegliendone, se possibile, i sostituti tra i candidati della stessa lista che abbiano preventivamente accettato la sostituzione;

b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto previsto nella precedente lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di Amministratori Indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente e in modo da assicurare il rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra i generi (maschile e femminile).

Le nuove previsioni volte ad assicurare l'equilibrio tra i generi si applicheranno a partire dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione previsto con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio dell'Emittente in carica alla data di chiusura dell'Esercizio 2011 era composto da undici membri nominati dall'Assemblea ordinaria del 26 aprile 2010; in data 17 aprile 2012, a seguito delle dimissioni del Consigliere Indipendente Andrea Guerra, l'Assemblea dei Soci, tenutasi in tale data, ha ridotto il numero di membri del Consiglio di Amministrazione di DeA Capital da 11 a 10 Consiglieri; lo scorso 14 maggio 2012, (a seguito delle dimissioni presentate in data 4 maggio 2012 dall'allora Consigliere *Lead Independent Director*, Presidente del Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), Membro del Comitato per la Remunerazione e Membro dell'Organismo di Vigilanza, Prof. Alberto Dessy, il Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in tale data, ha nominato quale nuovo Consigliere *Lead Independent Director*, Presidente del Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), Membro del Comitato per la Remunerazione e Membro dell'Organismo di Vigilanza il Prof. Severino Salvemini, mantenendo invariato il mix di competenze raccomandato dal Codice.

Il Consiglio così costituito rimane in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012; in tale sede l'Assemblea dei Soci procederà alla nomina dei nuovi Organi Sociali.

Si precisa che il Consiglio attualmente in carica è stato nominato secondo il sistema del voto di lista, sulla base dell'unica lista presentata dal Socio De Agostini S.p.A. in conformità a quanto previsto dalle regole statutarie e dalle disposizioni normative allora vigenti.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore sono illustrate nei *curricula* depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.deacapital.it nella sezione *Corporate Governance*/Organi Sociali.

Il Consiglio favorisce, per prassi consolidata, l'interazione con i dirigenti con responsabilità strategica attraverso la partecipazione attiva di questi ultimi alle riunioni consiliari; ciò è ritenuto utile al fine di permettere al Consiglio una maggiore comprensione delle capacità delle persone alla guida dell'impresa, del settore in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dell'evoluzione normativa, oltre che per ricevere un ulteriore supporto nel processo decisionale.

Nella tabella che segue sono riportati i nominativi di ciascun componente il Consiglio in carica, con specificazione della carica rivestita, della qualifica di Amministratore esecutivo, Amministratore non esecutivo e di Amministratore Indipendente, delle presenze, in termini percentuali, alle riunioni del Consiglio, nonché degli incarichi di amministrazione e controllo attualmente ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominativo	Carica	In carica dal	Esec	Non esec.	Indip	Indip TUF	% CdA	Altri incarichi
Lorenzo Pellicioli	Presidente	26/04/2010	X				100	14
Paolo Ceretti	Amministratore Delegato	26/04/2010	X				100	15
Lino Benassi	Amministratore	26/04/2010		X			100	11
Rosario Bifulco	Amministratore	26/04/2010		X	X	X	83	8
Marco Boroli	Amministratore	26/04/2010		X			100	9
Daniel Buaron	Amministratore	26/04/2010		X			83	3
Marco Drago	Amministratore	26/04/2010		X			83	13
Roberto Drago	Amministratore	26/04/2010		X			83	11
Alberto Dessy*	Amministratore	26/04/2010		X	X	X	100	-
Claudio Costamagna	Amministratore	26/04/2010		X	X	X	100	9
Andrea Guerra*	Amministratore	26/04/2010		X	X	X	0	-
Severino Salvemini*	Amministratore	14/05/2012		X	X	X	100	4

La percentuale di partecipazione degli Amministratori ai Consigli di Amministrazione è stata calcolata sul numero complessivo di sei riunioni consiliari tenutesi nel 2012.

** La percentuale di partecipazione dei i signori Andrea Guerra (dimissionario dal 17 aprile 2012), Alberto Dessy (dimissionario dal 14 maggio 2012), Severino Salvemini (in carica dal 14 maggio 2012) sono state calcolate tenendo conto delle riunioni consiliari del 2012 alle quali hanno partecipato in relazione alle dimissioni e alla nuova nomina.*

LEGENDA

Esec.: indica se il Consigliere può essere qualificato come esecutivo.
Non esec.: indica se il Consigliere può essere qualificato come non esecutivo.
Indip.: indica se il Consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.
Indip. TUF: indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).
% CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio.
Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

Nella tabella che segue sono riportati, per ciascun Amministratore, la carica ricoperta all'interno del Consiglio, le presenze, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per la Remunerazione ("C.R.") e del Comitato Controllo e Rischi ("C.C.R.") ed il ruolo ricoperto all'interno dei suddetti Comitati.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO					
Nominativo	**Carica**	**C.R.**	**% C.R.**	**C.C.R.**	**% C.C.R.**
Lino Benassi*	Amministratore			M	100
Rosario Bifulco	Amministratore	C	100	M	100
Alberto Dessy*	Amministratore			P	100
Claudio Costamagna	Amministratore	M	50		
Andrea Guerra*	Amministratore	M	100		
Severino Salvemini*	Amministratore	M	100	P	100

La percentuale di partecipazione degli Amministratori ai Comitati Interni al Consiglio è stata calcolata sul numero complessivo di due riunioni del C.R. e di sette riunioni del C.C.R.

Si precisa, altresì, che le presenze del sig. Lino Benassi sono calcolate su cinque riunioni del C.C.R. anziché sulle sette totali, in quanto alle due riunioni del 27 novembre 2012 e 21 dicembre 2012 non ha partecipato poiché correlato all'operazione fra parti correlate oggetto di valutazione; a tali riunioni sono, pertanto, intervenuti, rispettivamente, il dott. Marco Boroli, Amministratore non esecutivo di DeA Capital S.p.A. ed il dott. Gian Piero

Balducci, Sindaco Effettivo di DeA Capital S.p.A. e non correlati all'operazione all'ordine del giorno.

** Si ricorda, inoltre, che le presenze ai Comitati Interni dei signori Alberto Dessy, Andrea Guerra e Severino Salvemini sono state calcolate facendo riferimento all'effettivo periodo di carica di ciascuno nell'esercizio.*

LEGENDA

C.R.: indica il Comitato per la Remunerazione; **C/M** indica se il Consigliere è coordinatore/membro del comitato per la remunerazione.
% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per la Remunerazione (tale percentuale è calcolata considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per la Remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
C.C.R.: indica il Comitato Controllo e Rischi; **P/M** indica se il Consigliere è presidente/membro del Comitato Controllo e Rischi.
%. C.C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (tale percentuale è calcolata considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Controllo e Rischi svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di Amministratore e Sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso dell'Esercizio, nella seduta tenutasi in data 12 marzo 2012, il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente.

In linea con le previsioni del Codice, di seguito si riportano gli incarichi di direzione e controllo ricoperti dagli Amministratori, in carica alla data di chiusura dell'esercizio, in altre società (con evidenza se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del Gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente), in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO RICOPERTI
Lorenzo Pellicioli	De Agostini S.p.A. *	Amministratore Delegato
	B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a.*	Membro del Consiglio degli Accomandatari
	New B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a.*	Membro del Consiglio degli Accomandatari
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Amministratore e Membro Comitato Esecutivo
	De Agostini Editore S.p.A. *	Amministratore e Membro Comitato Esecutivo
	Editions Atlas (France) S.A.S. *	Amministratore
	Editoriale Genesis S.r.l.	Amministratore
	Lottomatica Group S.p.A. *	Presidente
	Générale de Santé S.A. (France)	Vice Presidente Consiglio di Amministrazione
	Xantos S.A.S. (France)	Vice Presidente
	Zodiak Media S.A. *	Presidente
	Investendo S.r.l.	Amministratore Unico
	Yellow Properties S.r.l.	Amministratore Unico
	DeA Partecipazioni S.p.A.	Direttore Generale
Paolo Ceretti	De Agostini S.p.A. *	Direttore Generale
	De Agostini Editore S.p.A. *	Amministratore Delegato e Membro Comitato Esecutivo
	DeA Partecipazioni S.p.A. *	Amministratore Delegato
	Lottomatica Group S.p.A. *	Amministratore
	Générale de Santé S.A. (France)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	De Agostini Communications S.p.A. *	Amministratore Delegato
	De Agostini Communications S.A. *	*Amministratore* [3]

[3] La carica ricoperta dal Dottor Ceretti in De Agostini Communications S.A. è cessata a far data 1° gennaio 2013 per effetto della fusione per incorporazione della predetta società in Nova Deuxième S.A., ora DeA Communications S.A..

	DeA Communications S.A.	Amministratore
	Zodiak Media S.A. *	Amministratore
	De Agostini Libri S.p.A. *	Amministratore
	De Agostini Publishing S.p.A. *	Amministratore
	Editions Atlas (France) S.A.S. *	Amministratore
	IDeA FIMIT SGR S.p.A. *	Amministratore
	MishMash Holding S.r.l.	Presidente
	Santé S.A.	Amministratore
	DeA Capital Investments S.A. *	Presidente
Lino Benassi	B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a.*	Membro del Consiglio degli Accomandatari
	New B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a.*	Membro del Consiglio degli Accomandatari
	B&D Finance S.p.A. *	Amministratore
	De Agostini S.p.A. *	Amministratore
	DeA Capital Real Estate S.p.A. (già First Atlantc Real Estate Holding S.p.A.) *	Presidente [4]
	IDeA SIM S.p.A *	Presidente
	La Finanziaria Trentina S.p.A.	Presidente
	IDeA FIMIT SGR S.p.A.*	Vice Presidente
	Lunelli S.p.A.	Amministratore
	Zignago Vetro S.p.A.	Amministratore
	Ladurner S.p.A.	Amministratore e Vice Presidente
Rosario Bifulco	Sorin S.p.A.	Presidente
	Banca ITB S.p.A.	Presidente
	Italian Hospital Group	Amministratore
	I.E.O. S.r.l.	Amministratore
	Humanitas S.p.A.	Amministratore

[4] Lino Benassi è Presidente di DeA Capital Real Estate S.p.A. a far data 13 marzo 2012.

	Pierrel S.p.A.	Consigliere
	Mens Mensae S.r.l.	Presidente
	Bootes Srl	Amministratore
Daniel Buaron	Frida S.r.l. (in liquidazione)	Amministratore Unico
	Deb Holding S.r.l.	Presidente
	Deb Investimenti S.p.A.	Amministratore Unico
Marco Drago	De Agostini S.p.A. *	Presidente
	B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a.*	Presidente del Consiglio degli Accomandatari
	New B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a.*	Presidente del Consiglio degli Accomandatari
	Lottomatica Group S.p.A. *	Amministratore
	De Agostini Editore S.p.A. *	Amministratore e Membro Comitato Esecutivo
	San Faustin S.A.	Amministratore
	Antena 3 TV S.A.	Amministratore e Membro Comitato Esecutivo
	De Agostini Communications S.A. *	Amministratore
	Grupo Planeta De Agostini S.L. (Spain)	Vice Presidente
	ASSONIME	Membro del Consiglio Direttivo e Giunta
	Blu Acquario Prima S.p.A.	Amministratore Unico
	Zodiak Media S.A.* (France)	Amministratore
	Fondazione De Agostini	Amministratore
Roberto Drago	De Agostini S.p.A. *	Vice Presidente
	B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a. *	Membro del Consiglio degli Accomandatari
	New B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a. *	Membro del Consiglio degli Accomandatari
	B&D Finance S.p.A. *	Presidente
	De Agostini Editore S.p.A. *	Amministratore
	Camperio SIM S.p.A.	Presidente

	DeA Factor S.p.A. *	Presidente
	DeA Partecipazioni S.p.A. *	Presidente
	De Agostini Communications S.A. *	Presidente
	*DeA Capital Real Estate S.p.A. (già First Atlantc Real Estate Holding S.p.A.) *	*Presidente* [5]
	Fondazione De Agostini	Presidente
	Grupo Planeta De Agostini S.L. (Spain)	Amministratore
	Investitori & Partner Immobiliari S.p.A.	*Amministratore* [6]
Marco Boroli	De Agostini S.p.A. *	Vice Presidente Vicario
	De Agostini Editore S.p.A. *	Amministratore e Membro Comitato Esecutivo
	B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a. *	Membro del Consiglio degli Accomandatari
	New B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a. *	Membro del Consiglio degli Accomandatari
	B&D Finance S.p.A. *	Amministratore
	De Agostini Communications S.p.A. *	Amministratore
	De Agostini Partecipazioni S.p.A. *	Amministratore
	Famab S.r.l.	Amministratore Unico
	Fondazione Achille e Giulia Boroli	Amministratore
Claudio Costamagna	Luxottica Group S.p.A.	Amministratore
	CC & Co. S.p.A.	Presidente
	Mandel Partners	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	FTI Consulting inc.	Amministratore
	Impregilo S.p.A.	Presidente
	AAA S.A.	Presidente

[5] Per la carica di Presidente di DeA Capital Real Estate S.p.A. (già First Atlantic Real Estate Holding S.p.A.) il dottor Roberto Drago rassegna le proprie dimissioni a far data 13 marzo 2012.

[6] Per la carica di Amministratore in Investitori & Partner Immobiliari S.p.A. il dottor Roberto Drago rassegna le proprie dimissioni a far data 22 marzo 2012.

	Il Sole 24 Ore	Amministratore
	VirtualB SIM	Presidente
	Virgin Group Holding Limited	Amministratore
Severino Salvemini	SpazioCinema Spa, Milano	Amministratore
	Zegna Baruffa Lane Borgosesia S.p.A.	Amministratore
	Telecom Italia Media S.p.A., Roma	Presidente
	La7 Srl, Roma	Presidente

LEGENDA

*: indica se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del Gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio svolge un ruolo centrale nel sistema di *corporate governance* dell'Emittente; ad esso spetta il potere nonché il dovere di direzione sull'attività dell'Emittente, perseguendo l'obiettivo finale e primario della creazione di valore per l'Azionista. Ai sensi di Statuto, infatti, il Consiglio provvede alla gestione dell'impresa sociale ed è all'uopo investito di tutti i poteri di amministrazione, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo statuto all'Assemblea dei soci.

Al Consiglio sono riservati:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura del Gruppo di cui l'Emittente è a capo, redigendo ed adottando le regole di *corporate governance* della Società e le linee guida della *governance* di Gruppo.

Il Consiglio, anche in linea con le raccomandazioni del Codice, nel corso dell'Esercizio:

- ha valutato, con cadenza almeno trimestrale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, secondo le procedure a tale fine adottate dall'Emittente; nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato Controllo e Rischi, del Soggetto Preposto al Controllo Interno e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della Legge 262/2005; a tal proposito si segnala che, in particolare, nel corso dell'Esercizio, ed in

particolare nella seduta del 12 marzo 2012, il Consiglio, facendo proprie le considerazioni compiute dal Comitato Controllo e Rischi ha valutato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ed ha espresso un giudizio positivo sul sistema di controllo interno e più in generale sul sistema di *governance* della Società e del Gruppo;

- non ha ritenuto necessario elaborare criteri per l'identificazione delle società controllate aventi rilevanza strategica, poiché l'Emittente considera strategiche la maggior parte delle società dalla stessa controllate;
- ha determinato, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio, qualora non determinata dall'Assemblea;
- ha valutato, con cadenza almeno trimestrale, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi Delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Al Consiglio sono altresì riservati l'esame e l'approvazione preventiva, conformemente alle disposizioni normative vigenti:

- delle operazioni, dell'Emittente e delle sue controllate, di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso. A tal riguardo, si segnala che il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente. Tutte le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico patrimoniale o finanziario, ad eccezione delle operazioni infragruppo, vengono comunque sottoposte all'esame ed all'approvazione del Consiglio e dei Comitati competenti;
- delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e delle Operazioni di Maggiore Rilevanza con parti correlate; per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e del Gruppo cui l'Emittente è a capo si rinvia alla successiva Sezione 12.

***

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, il Consiglio si riunisce anche fuori della sede sociale, in Italia o all'estero, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, ovvero, previa comunicazione al Presidente del Consiglio, dal Collegio Sindacale o, almeno individualmente, da dei ciascuno dei suoi componenti.

La convocazione avviene con lettera raccomandata, trasmissione *telefax* o posta elettronica, spediti almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, oppure in casi di urgenza, con telegramma, *fax* o posta elettronica spediti almeno un giorno prima. Il Consiglio potrà tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, da chi ne fa le veci. In difetto, sono presiedute da altro Amministratore delegato dal Consiglio.

È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio si tengano per teleconferenza o videoconferenza e/o altri mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di ricevere, visionare e trasmettere la documentazione. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il verbale, ove non redatto da un notaio, verrà redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario senza ritardo. A tal fine si precisa che, dal 27 agosto 2010, il Segretario del Consiglio è stato identificato nella persona di Diana Allegretti, Responsabile degli Affari Societari dell'Emittente.

***

Nel corso dell'Esercizio hanno trovato applicazione le indicazioni suggerite dal Codice, in quanto:

- il Presidente ha convocato le riunioni del Consiglio e si è adoperato affinché ai Consiglieri fossero fornite la documentazione e le informazioni necessarie per permettere allo stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione. In particolare, al fine di consentire agli amministratori di valutare in modo corretto e completo i fatti portati all'esame del Consiglio, le informazioni riguardanti le materie poste all'ordine del giorno e le bozze dei documenti oggetto di approvazione sono stati trasmessi a tutti gli amministratori con un congruo e ragionevole anticipo rispetto alla data delle riunioni. Limiti alla suindicata informativa preventiva degli amministratori possono derivare sia da particolari esigenze di riservatezza sia da casi di particolare e comprovata urgenza. Il Presidente ha coordinato le attività del Consiglio, nonché ha guidato lo svolgimento delle relative riunioni;

- il Consiglio ha fornito adeguata informativa sulle deleghe conferite al Presidente e all'Amministratore Delegato.

***

Lo Statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni del Consiglio. Nel corso dell'esercizio si sono tenute 6 riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 12 marzo 2012, 17 aprile 2012, 14 maggio 2012, 31 luglio 2012, 29 agosto 2012 e 12 novembre 2012.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di 1 ora e 30 minuti. Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio ha richiesto agli Amministratori Delegati la partecipazione e l'intervento alle riunioni consiliari dei dirigenti dell'Emittente e delle società facenti parte del Gruppo cui fa capo DeA Capital affinché venissero forniti, da parte di questi ultimi, opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

***

Per l'esercizio in corso, il calendario dei principali eventi societari 2013 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede 4 (quattro) riunioni del Consiglio. Oltre a quella già tenutasi in data 8 marzo 2013 (approvazione progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012), il citato calendario prevede che le seguenti ulteriori 3 riunioni consiliari dovranno tenersi nelle seguenti date:

- 09 maggio 2013 – approvazione Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2013;
- 29 agosto 2013 – approvazione Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013;
- 7 novembre 2013 – approvazione Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2013.

Il Calendario è disponibile, in lingua italiana e inglese, sul sito istituzionale dell'Emittente www.deacapital.it.

***

In ottemperanza a quanto previsto dal Codice si segnala che ciascun membro del Consiglio è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nell'Emittente il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo cui fa capo DeA Capital, essendo consapevole delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti eventualmente stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento relativamente al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori del Gruppo cui fa capo DeA Capital.

Ciascun membro del Consiglio è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento applicabili.

***

Con riferimento all'Esercizio, in data 12 marzo 2012 e, da ultimo, in data 8 marzo 2013, il Consiglio dell'Emittente ha provveduto ad effettuare la valutazione annuale ai sensi del *Criterio applicativo 1.C.1, lett. g)* del Codice, ritenendo che la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative dell'Emittente.

In linea con le *best practices* internazionali e conformemente alle previsioni del Codice, il Consiglio ha dato corso, per il quinto anno consecutivo, al

processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio e dei comitati consiliari.

Il processo di autovalutazione è avvenuto mediante la distribuzione ai singoli Consiglieri di un questionario avente ad oggetto, fra l'altro, la valutazione:

- sulla dimensione, sulla composizione, oltre che sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati;
- sulla partecipazione, sulla conoscenza della Società, sulla conoscenza dell'evoluzione normativa e l'autonomia di giudizio dei Consiglieri esecutivi, dei Consiglieri non esecutivi e non indipendenti e dei Consiglieri Indipendenti;
- sull'identificazione degli elementi che possono migliorare la funzionalità e l'efficienza del Consiglio;
- sul livello di soddisfazione degli amministratori.

Ai Consiglieri è stata data la possibilità di esprimere tre gradi di giudizio e di formulare i propri commenti.

I Consiglieri hanno espresso un elevato grado di partecipazione al processo di autovalutazione del Consiglio. I risultati di cui all'ultimo processo di autovalutazione sono stati verificati dal Comitato degli Amministratori Indipendenti in data 5 marzo 2013 e presentati al Consiglio che li ha esaminati e confermati nella riunione dell'8 marzo 2013, con una valutazione complessivamente positiva.

Dal processo di autovalutazione del Consiglio, si conferma (come nei precedenti esercizi) una generale soddisfazione da parte dei consiglieri sul processo di informativa pre-consiliare al fine dell'assunzione di deliberazione consapevoli.

Il Consiglio, anche tenuto conto degli esiti della valutazione, in previsione della nomina del nuovo Consiglio, ha espresso agli azionisti il proprio orientamento in merito alle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna, ritenendo adeguata l'attuale composizione.

***

L'assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 c.c..

4.4. Organi Delegati

Amministratori Delegati

Nel corso dell'Esercizio la carica di Amministratore Delegato è stata ricoperta dal Dott. Paolo Ceretti al quale sono stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di sottoscrivere (*i*) con firma

singola, ogni atto, documento o contratto che importi un impegno di spesa, anche prospettico, o sia connesso ad un investimento non superiore ad Euro 20.000.000,00; (*ii*) con firma congiunta con il Presidente ogni atto, documento o contratto che importi un impegno di spesa, anche prospettico, o sia connesso ad un investimento compreso tra Euro 20.000.000,00 ed Euro 100.000.000,00.

L'Amministratore Delegato è, congiuntamente al Presidente, il principale responsabile della gestione dell'Emittente. Non ricorre la situazione di *interlocking directorate.*

È stata riservata alla competenza esclusiva del Consiglio e, quindi, non può formare oggetto di delega, ogni decisione in merito ad impegni di spesa ed investimenti superiori a Euro 100.000.000,00.

Presidente

Il Presidente del Consiglio dell'Emittente, nel corso dell'Esercizio è stato il Sig. Lorenzo Pellicioli al quale – in considerazione della struttura del Gruppo nonché della complessità operativa della Società - sono stati conferiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione dell'Emittente, con facoltà di sottoscrivere (*i*) con firma singola, ogni atto, documento o contratto che importi un impegno di spesa, anche prospettico, o sia connesso ad un investimento non superiore ad Euro 20.000.000,00; (*ii*) con firma congiunta con l'Amministratore Delegato ogni atto, documento o contratto che importi un impegno di spesa, anche prospettico, o sia connesso ad un investimento compreso tra Euro 20.000.000,00 ed Euro 100.000.000,00.

Il Presidente:

a) è, congiuntamente all'Amministratore Delegato, il principale responsabile della gestione dell'Emittente. Non ricorre la situazione di *interlocking directorate*; e

b) non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

***

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'Esercizio, l'Amministratore Delegato e il Presidente hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe agli stessi conferite con una periodicità almeno trimestrale e con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

4.5. Altri Consiglieri esecutivi

All'interno del Consiglio non vi sono altri Consiglieri da considerarsi esecutivi.

4.6. Amministratori Indipendenti

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-*ter*, comma 4 e 148, comma 3 TUF e conformemente a quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera K) del Regolamento di Borsa e dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al

Regolamento di Borsa ed in ottemperanza all'art. 3 del Codice, alla data dell'Assemblea ordinaria del 17 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione annoverava tra i suoi membri 4 Amministratori Indipendenti (nelle persone del Prof. Alberto Dessy, Dott. Claudio Costamagna, del Dott. Andrea Guerra e dell'Ing. Rosario Bifulco); dal 17 aprile 2012, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Dott. Andrea Guerra e della riduzione del numero dei componenti del Consiglio da 11 a 10, gli Amministratori Indipendenti della Società sono 3, nelle persone del Prof. Severino Salvemini, che ha sostituito il Prof. Alberto Dessy dimessosi in data 4 maggio 2012, del Dott. Claudio Costamagna e dell'Ing. Bifulco.

In particolare, gli Amministratori indipendenti sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice e dell'articolo 148, comma 3, lett. b) e c), del TUF, in quanto ciascuno di essi:

(i) non controlla l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, né è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole;

(ii) non partecipa, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;

(iii) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

(iv) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale ovvero rapporti di lavoro subordinato: (*a*) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, delle medesime; (*b*) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede;

(v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattiene rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (*a*) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo;(*b*) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede ;

(vi) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

(vii) non è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

(viii) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;

(ix) non è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;

(x) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non è coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

***

Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dall'Emittente e tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il Consiglio ha valutato, nella riunione dell'8 marzo 2013, il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e all'art. 3 del Codice, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato.

Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione consiliare del 12 marzo 2012, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di corretta applicazione di tale controllo è stato reso noto nell'ambito della relazione del 27 marzo 2012 dei sindaci all'Assemblea ai sensi dell'art. 2429 c.c..

***

Gli Amministratori Indipendenti attualmente presenti nel Consiglio hanno regolarmente partecipato alle riunioni consiliari tenutesi nell'Esercizio.

***

Nel corso dell'Esercizio si è tenuta 1 riunione dei Consiglieri Indipendenti, in data 5 marzo 2012. In occasione di tale riunione si è in particolar modo discusso delle principali novità del Codice di Autodisciplina e della loro applicazione alla *governance* di DeA Capital, nonché si è valutatala corretta applicazione della Procedura Operazioni con Parti Correlate nell'esercizio 2011

4.7. Lead Independent Director

In ottemperanza alle disposizioni del Codice, essendo il Presidente del Consiglio unitamente all'Amministratore Delegato il principale responsabile della gestione dell'Emittente, il Consiglio, in occasione della riunione del 14 maggio 2012, a seguito delle dimissioni presentate in data 4 maggio 2012 dal Consigliere *Lead Independent Director* Alberto Dessy, ha designato il Consigliere non esecutivo indipendente Severino Salvemini quale *Lead Independent Director* ai sensi del Codice affinché lo stesso rappresenti il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze degli Amministratori non esecutivi e in particolare degli Amministratori indipendenti.

Il *Lead Independent Director* Severino Salvemini, amministratore indipendente in possesso di adeguata competenza in materia contabile e finanziaria, riveste anche la carica di Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed è membro del Comitato per la Remunerazione e membro dell'Organismo di Vigilanza.

Il *Lead Independent Director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *Lead Independent Director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale.

Nel corso dell'esercizio il *Lead Independent Director* Alberto Dessy ha convocato 1 riunione dei Consiglieri indipendenti dell'Emittente.

Alberto Dessy, per la parte dell'esercizio in cui era in carica e Severino Salvemini, dalla sua nomina, hanno partecipato a tutte le riunioni del Comitato i Controllo e Rischi.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1. Procedura per la comunicazione all'esterno delle Informazioni Privilegiate

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Delegato, al fine di monitorare l'accesso e la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico, di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento, nonché allo scopo di regolare la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle predette informazioni ha adottato, nella seduta del 12 febbraio 2007, un "*Regolamento sul trattamento delle comunicazioni esterne*", successivamente modificato con delibera del 14 novembre 2007. Il Consiglio ha, inoltre, in occasione della riunione del 29 agosto 2008, preso atto delle disposizione attuative del

predetto Regolamento, precedentemente oggetto di verifica ed approvazione da parte del Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio del 9 novembre 2011 ha approvato alcune modifiche al Regolamento sul Trattamento delle Comunicazioni Esterne (preventivamente analizzate e approvate da parte del Comitato Controllo e Rischi riunitosi nella medesima data). Tali modifiche consistono, in particolare, in un adeguamento delle previsioni esistenti alla mutata complessità del Gruppo DeA Capital, chiarendo i flussi informativi dalle società controllate alla Società di informazioni *price-sensitive*, nonché la gestione dei registri delle persone aventi accesso ad informazioni privilegiate.

Ai sensi del predetto *Regolamento sul trattamento delle comunicazioni esterne*, la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate è effettuata mediante comunicati stampa – o altri mezzi idonei ai sensi di legge – il cui contenuto è approvato, ove possibile in concerto tra loro dal Presidente del Consiglio e dall'Amministratore Delegato, oppure, in caso di assenza del Presidente o dell'Amministratore Delegato, da uno di essi e da un Consigliere di Amministrazione.

Ove possibile, i testi dei comunicati, approvati in bozza, vengono condivisi con i Consiglieri e i Sindaci in occasione delle relative riunioni del Consiglio o, se nominato, del Comitato Esecutivo.

I testi dei comunicati, una volta approvati dai competenti organi societari, vengono divulgati senza indugio a cura del Responsabile dell'*Investor Relation* dell'Emittente, in conformità con le disposizioni di volta in volta vigenti, anche mediante tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale dell'Emittente, dove rimarranno disponibili per il tempo minimo previsto dalle predette disposizioni. Ai fini che precedono, il Responsabile dell'*Investor Relation* dell'Emittente potrà avvalersi di soggetti terzi secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni.

Gli Amministratori, i Sindaci, i collaboratori e tutti i dipendenti dell'Emittente e dei soggetti controllati sono tenuti a mantenere la riservatezza sulle informazioni privilegiate acquisite nello svolgimento dei loro compiti, e a darne immediata comunicazione al Responsabile dell'*Investor Relation* dell'Emittente. I soggetti predetti sono tenuti a dare immediata comunicazione al Responsabile dell'*Investor Relation* anche di tutte le informazioni rispetto alle quali sussistano ragionevoli dubbi circa la natura di informazioni privilegiate, e ad osservare i medesimi obblighi di riservatezza sopra indicati.

L'Amministratore Delegato, insieme al Responsabile dell'*Investor Relation* della Società, valuta la rilevanza delle informazioni ricevute e, qualora le ritenga Informazioni Privilegiate, ovvero abbia dubbi in proposito, predispone immediatamente uno o più comunicati stampa, da sottoporre ai competenti organi dell'Emittente.

L'Emittente può ritardare la comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate, anche inerenti i soggetti controllati, al fine di non pregiudicare i suoi legittimi interessi, ad esempio quando la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate può compromettere la realizzazione di un'operazione da parte dell'Emittente ovvero può, per ragioni inerenti alla non adeguata definizione degli eventi o delle circostanze, dare luogo a incomplete e fuorvianti valutazioni da parte del pubblico. La valutazione della sussistenza

delle predette circostanze è rimessa all'Amministratore Delegato, sentiti il Responsabile degli Affari Societari e il Responsabile dell'*Investor Relation*. La notizia del ritardo di pubblicazione delle Informazioni Privilegiate è comunicata alla Consob al momento della successiva diffusione delle informazioni precedentemente oggetto di ritardo.

Il *Regolamento sul trattamento delle comunicazioni esterne* è portato a conoscenza di tutti gli Amministratori, i Sindaci, i Collaboratori e i Dipendenti dell'Emittente e dei soggetti controllati con mezzi idonei.

5.2 Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate di cui all'articolo 115-*bis* del TUF, il "*Regolamento sul trattamento delle comunicazioni esterne*" adottato dall'Emittente prevede l'istituzione presso la Società di un Registro dei Soggetti Informati (il "Registro") la cui tenuta è affidata alla *Direzione Investor Relation* della Società.

I soggetti controllati mantengono un Registro, così come sopra definito. In caso di espressa deroga a tale obbligo da parte dell'Emittente, quest'ultima adempierà agli obblighi relativi al trattamento delle comunicazioni esterne anche per conto del soggetto controllato.

Per ciascun soggetto avente accesso, su base regolare od occasionale, ad informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto dell'Emittente (il "Soggetto Informato"), il Registro contiene le seguenti informazioni minimali: i dati identificativi, la data e la ragione dell'iscrizione nel Registro e la data di ogni aggiornamento delle informazioni iscritte nel Registro.

Il Registro deve essere aggiornato qualora cambi la ragione dell'iscrizione di un Soggetto Informato, ovvero quando un nuovo Soggetto Informato debba essere iscritto, ovvero ancora quando occorra annotare che un Soggetto Informato non ha più accesso ad informazioni privilegiate.

Le informazioni contenute nel suddetto registro devono essere conservate per almeno 5 (cinque) anni successivi al venir meno delle circostanze che ne hanno determinato l'iscrizione o l'aggiornamento.

La *Direzione Investor Relation* comunica tempestivamente ai Soggetti Informati la loro iscrizione nel Registro ed ogni aggiornamento delle informazioni che li riguardino, nonché gli obblighi derivanti dall'aver accesso alle informazioni privilegiate e le sanzioni relative (*i*) agli illeciti dell'abuso di informazioni privilegiate e della manipolazione del mercato e, più in generale, (*ii*) alla diffusione non autorizzata di informazioni privilegiate.

5.3. Internal Dealing

In attuazione della disciplina contenuta nell'articolo 114, settimo comma del TUF e negli articoli 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti, l'Emittente si è dotato di uno specifico "*Codice di Comportamento sull'Internal Dealing*" (di seguito, il "Codice di Internal Dealing"), finalizzato ad adeguare la regolamentazione e le procedure interne alla disciplina in materia di obblighi informativi inerenti le operazioni effettuate su strumenti finanziari emessi dall'Emittente o altri strumenti finanziari ad essi collegati da parte di soggetti rilevanti e/o da persone ad essi strettamente legate, ai fini di assicurare la necessaria trasparenza e omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Il suddetto Codice di Internal Dealing (adottato con deliberazione del Consiglio in data 12 febbraio 2007 e successivamente modificato con deliberazione del Consiglio in data 14 novembre 2007), oltre ad individuare i c.d. "soggetti rilevanti", definendone gli obblighi di comportamento e di informazione e il "soggetto preposto" al ricevimento, alla gestione e alla diffusione delle informazioni stesse, ha posto il divieto al compimento delle operazioni sopra citate nel periodo intercorrente tra i 15 giorni antecedenti ed il giorno successivo alla data delle riunioni consiliari dell'Emittente convocate per l'approvazione dei resoconti intermedi di gestione al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'Esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto del predetto Codice di Internal Dealing e sono disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.deacapital.it alla sezione *Corporate Governance/Internal Dealing*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-*BIS*, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi. Si precisa che l'Emittente non ha costituito né un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice, né comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

L'Emittente ha osservato le prescrizioni del Codice al fine di assicurare una presenza maggioritaria di Amministratori indipendenti nei comitati istituiti in seno al Consiglio.

Le competenze di ciascun comitato sono state definite e formalizzate dal Consiglio che le ha adeguate a quelle previste dal Codice.

Tutti i comitati hanno funzioni meramente propositive ed assistono il Consiglio nell'istruttoria riguardante le materie di rispettiva competenza.

Ciascun comitato ha adottato proprie regole di funzionamento che sono state successivamente sottoposte all'approvazione del Consiglio. Le decisioni di ciascun comitato devono essere prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti. Ogni comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni da una specifica funzione aziendale.

Ciascun comitato riferisce periodicamente al Consiglio in ordine all'attività svolta.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Allo stato attuale, considerate le dimensioni e la struttura organizzativa dell'Emittente, il Consiglio non ha ravvisato la necessità di istituire un Comitato per la nomina degli Amministratori. In particolare, la presenza di un Azionista di controllo garantisce la presentazione dei candidati alla carica di Amministratore. Per costante prassi, sono proposti come candidati alla carica di Amministratore esecutivo soggetti che hanno maturato una notevole esperienza nei settori in cui opera l'Emittente ovvero una conoscenza diretta della stessa.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio, in conformità a quanto previsto dal Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Sulla base dell'approccio più rigoroso raccomandato dal Codice, il Comitato per la Remunerazione è composto dai tre Amministratori indipendenti, attualmente nelle persone di: Rosario Bifulco, con funzioni di Coordinatore, Severino Salvemini e Claudio Costamagna.

I componenti del comitato possiedono una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

***

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute due riunioni del Comitato per la Remunerazione in data 5 marzo 2012 e 31 luglio 2012. In occasione di tali riunioni sono state formulate da parte del Comitato delle raccomandazioni al Consiglio in relazione all'utilizzo di piani d'incentivazione a lungo termine rivolti ad alcuni dipendenti della Società, delle società da essa controllate e della società controllante De Agostini S.p.A. Inoltre, in occasione della riunione del 5 marzo 2012, il Comitato ha approvato alcune modifiche alla politica di remunerazione della Società già approvata in data in data 9 novembre 2011, in ragione dell'intervenuta Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, e ha approvato la Relazione sulla Remunerazione che è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio del 12 marzo 2012 e presentata all'Assemblea del 17 aprile 2012. In occasione della stessa riunione, il Comitato, ai fini di un più completo allineamento del funzionamento del Comitato stesso alla previsioni di cui all'art. 6 del Codice, ha ritenuto opportuno procedere ad alcune modifiche al Regolamento del Comitato per la Remunerazione della Società attualmente vigente.

Si precisa che le presenze alle suddette riunioni sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio (Sezione 4, paragrafo 4.2).

Le riunioni hanno avuto una durata di circa un'ora e sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali

necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Conformemente alle disposizioni del Codice nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengano formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione. Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione non ha assunto delibere in relazione alle quali sia sorta la necessità per gli amministratori di astenersi.

La partecipazione alle riunioni del Comitato per la Remunerazione di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Comitato stesso e con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare anche, in rappresentanza del Collegio Sindacale, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato da quest'ultimo e possono comunque partecipare alle riunioni del Comitato anche gli altri Sindaci.

8.1. Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione, in conformità alle previsioni di legge, è investito delle seguenti funzioni:

(i) formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica generale per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

(ii) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione, sulla base delle informazioni fornite dell'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;

(iii) in collaborazione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, valuta e approva gli obiettivi ed i criteri di valutazione relativi alla remunerazione dell'Amministratore Delegato;

(iv) esamina e formula, su richiesta dell'Amministratore Delegato, proposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della remunerazione base annua, degli incentivi su base annuale e a lungo termine, dei compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche;

(v) formula raccomandazioni generali al Consiglio di Amministrazione in relazione alla remunerazione degli altri Amministratori;

(vi) formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni in relazione (i) all'utilizzo delle *stock option* e degli altri sistemi di incentivazione e (ii) a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione, sottoponendo in particolare proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno (*stock option plans,* altri piani a base azionaria);

(vii) vigila sull'utilizzo, l'evoluzione e l'applicazione dei sistemi di incentivazione, dei piani di *stock-option*, e degli altri piani a lungo termine di volta in volta predisposti dalla Società, sulle modalità di selezione dei partecipanti, sulla individuazione degli obiettivi e la determinazione dei premi così come meglio descritti nei rispettivi piani;

(viii) verifica il raggiungimento dei risultati previsti dai diversi piani di incentivazione annuali e a lungo termine e approva la liquidazione di incentivi;

(ix) riesamina e formula raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione di livelli remunerativi adeguati in favore dei membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione;

(x) valuta, con periodicità almeno annuale, il proprio operato, nonché l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e l'adeguatezza del presente regolamento;

(xi) adempie a qualsiasi ulteriore incarico che gli venga assegnato dal Consiglio di Amministrazione; e

su richiesta del *management*, si rende disponibile a discutere su questioni concernenti la remunerazione. La procedura per le operazioni con Parti Correlate prevede che la procedura stessa adottata dalla Società non si applichi:

(a) ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e alle relative operazioni esecutive;

(b) alle deliberazioni del consiglio di amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche - diverse dalle deliberazioni assunte dal consiglio di amministrazione nei limiti di un importo complessivo preventivamente stabilito dall'assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ. - nonché dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che:

(i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione;
(ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto il Comitato per la Remunerazione;
(iii) sia stata sottoposta al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
(iv) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Comitato per la Remunerazione il compito di esprimere un preventivo parere motivato sull'interesse della Società al compimento di operazioni con parti correlate aventi ad oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ad un componente di un organo di amministrazione o controllo o a un dirigente con responsabilità strategiche, ai sensi della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato per la Remunerazione inoltre assiste il Consiglio in quelle particolari materie delegate di volta in volta dal Consiglio stesso.

***

Per maggiori informazioni in merito al Comitato per la Remunerazione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.deacapital.it, sezione "Corporate Governance");"

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio ha approvato, in occasione delle riunioni del 9 novembre 2011 e del 12 marzo 2012, su proposta del Comitato per la Remunerazione, la Politica di Remunerazione dell'Emittente per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche in conformità alle raccomandazioni di cui all'articolo 6 del Codice (nella versione approvata nel dicembre 2011), nonché ai fini dell'art. 3.2(b) della Procedura per le operazioni con parti correlate approvata da DeA Capital in data 11 novembre 2010.

In ottemperanza all'art. 123*ter* del TUF nonché all'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, è stata sottoposta al voto consultivo e non vincolante dell'Assemblea dell'Emittente del 17 aprile 2012, la relazione sulla remunerazione per l'esercizio 2012 (contenente la Politica sulla Remunerazione per l'esercizio 2012 e il Rendiconto per l'esercizio 2011) redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-*bis*, al Regolamento Emittenti Consob.

Con riferimento alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, si segnala che:

a) l'Emittente ricerca il migliore equilibrio tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione, tenuto anche conto del settore in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività di impresa concretamente svolta;

b) è prevista la facoltà per l'Emittente di prevedere limiti massimi per le componenti variabili;

c) la componente fissa complessivamente corrisposta agli amministratori investiti di particolari cariche dal gruppo di cui l'Emittente è parte è sufficiente a remunerare la prestazione di tali amministratori nel caso in cui la componente variabile non sia erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* predeterminati;

d) gli obiettivi di *performance* – ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;

e) non è previsto che la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione sia differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione. L'Emittente potrà, tuttavia, valutare l'opportunità di adottare meccanismi di pagamento differito di tutta o parte della componente variabile;

f) non è prevista un'indennità per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo. L'Emittente, tuttavia, potrà pattuire trattamenti speciali connessi alla cessazione della carica o dell'impiego con i propri amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche, ove ciò sia ritenuto opportuno al fine di attrarre adeguate risorse professionali ovvero nell'ambito degli accordi di investimento stipulati nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Si precisa che la Politica di Remunerazione è stata definita dall'Emittente senza far riferimento a politiche retributive adottate da altre società, bensì, in continuità con gli esercizi precedenti, sulla base dei principi da tempo seguiti dall'Emittente medesima nella individuazione e definizione della retribuzione di amministratori, sindaci e principali dirigenti, in quanto già sostanzialmente conformi alle raccomandazioni formulate in materia nell'art. 6 del Codice.

***

Sono previsti piani di incentivazione a base azionaria riservati ai dirigenti dell'Emittente e di società italiane e/o estere dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c., nonché ai dirigenti della controllante De Agostini S.p.A. purché coinvolti nella gestione dell'Emittente. A tal proposito, si segnala come, nel predisporre i piani di incentivazione, il Consiglio abbia assicurato che:

a) l'esercizio delle opzioni assegnate sia condizionato ad un periodo di *vesting* adeguato e comunque non inferiore a tre anni;

b) il *vesting* di cui al punto a) sia condizionato al conseguimento di specifici obiettivi di *performance* predeterminati e misurabili.

I piani di *stock option* 2010-2015 e 2011-2016 non prevedono meccanismi di "*lock-up*" delle azioni acquistate dai beneficiari, a differenza dei piani approvati post adozione della politica di remunerazione della Società (i.e. Piano di *stock option* 2012-2014 e Piano di *Perfomance Share* 2012-2014) che prevedono un periodo di *lock-up* su una parte delle azioni acquistate/assegnate a seguito dell'esercizio delle opzioni/conversione di *units*.

***

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente.

Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto della nomina. A tutti gli Amministratori dell'Emittente viene corrisposto un uguale compenso, pari a Euro 30.000,00 lordi annui.

***

Una parte significativa della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e al raggiungimento di obiettivi individuali di *performance* preventivamente determinati. A tal proposito, si segnala che la Politica di Remunerazione prevede che tali obiettivi di *performance* debbano essere determinati dall'amministratore delegato, con l'ausilio della funzione risorse umane, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio.

I meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti loro assegnati.

***

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Si precisa che, alla data di approvazione della presente Relazione, non sono previsti piani per la successione degli amministratori o dei consiglieri di gestione esecutivi.

***

Per maggiori informazioni in merito alla Politica di Remunerazione e alla remunerazione corrisposta dall'Emittente ai propri amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche si veda la *Relazione sulla Remunerazione* disponibile sul sito internet dell'Emittente *(www.deacapital.it, sezione "Corporate Governance")*.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituto al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi si pone in continuità d'azione con il precedente Comitato per il Controllo Interno, istituito con delibera del Consiglio del 30 gennaio 2007 e rinnovato in occasione della riunione del Consiglio del 26 aprile 2010.

In data 29 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il regolamento del Comitato per il Controllo Interno, ridenominandolo "Comitato Controllo e Rischi" e integrando e/o modificando i compiti assegnatigli, come

di seguito sarà descritto, al fine di recepire le modifiche introdotte al Codice di Autodisciplina nel dicembre 2011.

Il Consiglio di Amministrazione in tale sede non ha modificato la composizione del comitato, avvalendosi della facoltà concessa dal Codice di Autodisciplina di modificare la composizione del comitato in oggetto a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio stesso successivo alla fine dell'esercizio iniziato nel 2011.

Esso risulta dunque composto da amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti. Essi sono i Signori Severino Salvemini, con funzioni di Presidente, Lino Benassi e Rosario Bifulco. Al Presidente competono il coordinamento e la programmazione dell'attività del Comitato.

A tal riguardo si segnala come il prof. Severino Salvemini è entrato a far parte del comitato, assumendone la presidenza, il 14 maggio 2012, in sostituzione del prof. Alberto Dessy che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 04 maggio 2012, in quanto sopravvenuti maggiori impegni professionali gli avrebbero reso incompatibile il mantenimento degli incarichi consiliari che allora aveva presso l'Emittente.

Tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute sette riunioni del Comitato Controllo e Rischi in data 06 marzo 2012, 12 aprile 2012, 30 maggio 2012, 31 luglio 2012, 12 novembre 2012, 27 novembre 2012 e 21 dicembre 2012.

La durata delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi è stata mediamente di un'ora e dieci minuti. Si precisa che, le presenze, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio (Sezione 4, paragrafo 4.2.).

Ad ogni riunione è stato sempre invitato l'intero Collegio Sindacale. Ad esse ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale Angelo Gaviani ovvero un sindaco da lui delegato. Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio in corso sono programmate cinque riunioni del Comitato Controllo e Rischi di cui due si sono già tenute.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Comitato Controllo e Rischi ha avuto a disposizione nel corso dell'Esercizio un *budget* di 70.000 euro che, in aggiunta ai servizi resi dai mezzi e dalle strutture aziendali dell'Emittente, è risultato sufficiente a garantire l'assolvimento dei propri compiti.

La partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di soggetti che non ne sono membri è avvenuta con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno e su invito del Presidente del Comitato stesso.

***

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nell'ambito dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e contenuti nell'apposito Regolamento approvato in data 30 luglio 2007 ed aggiornato in data 29 agosto 2012, per tener conto delle raccomandazioni contenute nel nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana del dicembre 2011. Tali modifiche sono state apportate previo parere favorevole del Comitato stesso e del Collegio Sindacale.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi è investito dei seguenti compiti:

(i) assistere il Consiglio nello svolgimento delle attività inerenti il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in particolare: (a) nella definizione di linee di indirizzo del sistema in maniera tale che esso risulti adeguato alle caratteristiche della Società; (b) nell'attività di verifica periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento dello stesso;(c) nella redazione della Relazione sul governo societario per la parte che riguarda gli elementi essenziali del controllo interno nonché ai fini della valutazione della valutazione complessiva dello stesso; e (d) nell'approvazione del piano di lavoro annuale predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit;

(ii) valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

(iii) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;

(iv) esprimere il proprio parere sulle proposte di nomina, revoca, trattamento economico e dotazione di risorse del Responsabile della Funzione di Internal Audit, formulate dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, restando inteso che il soggetto indicato dall'amministratore incaricato sarà nominato dal Consiglio di Amministrazione quale Responsabile della Funzione di Internal Audit della Società solo previo parere favorevole del Comitato e sentito il Collegio Sindacale;

(v) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza e l'efficacia della Funzione di Internal Audit;

(vi) esaminare le relazioni periodiche, almeno semestrali, aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit;

(vii) chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

(viii) valutare i rilievi che emergono dai rapporti di revisione dell'Internal Audit, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalle *management letter* delle Società di revisione, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi;

(ix) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;

(x) svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio ritenga opportuno attribuire al Comitato;

(xi) esprimere un parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi;

(xii) esprimere un parere preventivo motivato e non vincolante sull'interesse della Società al compimento di operazioni con parti correlate di minore rilevanza, ai sensi della Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 novembre 2010, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel corso dell'Esercizio e nelle prime riunioni del 2013 il Comitato Controllo e Rischi ha svolto una costante attività di verifica in merito al sistema di controllo interno e gestione dei rischi focalizzando il proprio lavoro su: (*i*) l'approvazione del Piano di *Internal Audit* per il 2012 ed analisi del risk assessment funzionale alla sua costruzione; (*ii*) la verifica dell'attività svolta dal Responsabile della Funzione di Internal Audit e dello stato di avanzamento del piano di lavoro di cui al punto precedente, svolgendo gli approfondimenti di volta in volta ritenuti necessari; (*iii*) l'analisi delle operazioni tra parti correlate di propria competenza che si sono perfezionate nel periodo di riferimento; (*iv*) l'analisi dei controlli posti in essere dal Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari svolti al fine dell'emissione delle attestazioni previste dall'art. 154bis del D.Lgs. 58/98; (*v*) l'analisi dei metodi seguiti nella valutazione di alcune poste significative dell'attivo di bilancio, anche attraverso l'audizione del C.F.O della Società; (*vi*) gli scambi di informazioni con il collegio sindacale; *(vii)* gli scambi di flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (*viii*) analisi dei flussi informativi provenienti dalle funzioni *internal audit* del Gruppo, analizzando soprattutto gli eventi che avrebbero potuto essere indice di criticità nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi di quelle società; (*ix*) analisi delle modifiche apportate al Regolamento del Comitato Controllo e Rischi ed al mandato della Funzione di Internal Audit; (*x*) gli scambi di flussi informativi con la società incaricata delle revisione contabile delle situazioni finanziarie dell'Emittente.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, inteso come insieme di processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

A tal fine, il Consiglio:

(i) valuta che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia idoneo a conseguire un livello di rischio accettabile con il profilo dell'Emittente;

(ii) cura la prevenzione e gestione dei rischi aziendali inerenti all'Emittente e al Gruppo di cui l'Emittente è a capo attraverso la definizione di linee di indirizzo del sistema di controllo idonee ad assicurare che detti rischi siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati, anche in rapporto alla salvaguardia dei beni aziendali e ad una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

(iii) verifica periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto;

(iv) approva il piano di lavoro annuale predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale della collaborazione di un amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (l'"**Amministratore Incaricato**") con i compiti di seguito elencati e di un Comitato Controllo e Rischi, costituito al suo interno, e avente le funzioni indicate nella Sezione 10 della presente Relazione. Il Consiglio tiene inoltre in considerazione i modelli di organizzazione e gestione adottati dall'Emittente e dalle società del Gruppo di cui l'Emittente è a capo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

11.1. Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno Esistenti in Relazione al Processo di Informativa Finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

L'Emittente ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria definito sulla base del "COSO Report" che individua il controllo interno come un processo volto a fornire la ragionevole sicurezza relativamente al raggiungimento:

- dell'efficacia ed efficienza delle attività operative;
- dell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria, al fine di assicurare che la stessa fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, in accordo con i principi contabili applicabili; e

- della conformità alle leggi ed ai regolamenti applicabili.

In tale contesto, risulta dunque chiaro come il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria non possa essere inteso come un sistema isolato, ma costituisca invece una parte di un più complesso sistema di valutazione e gestione dei rischi, come più compiutamente descritto nella sezione 7 (Altre Informazioni/Principali rischi e incertezze cui sono esposte la Capogruppo e le società incluse nel Bilancio Consolidato di Gruppo) della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012.

Il sistema di controllo nel suo complesso si ispira ai principi dettati dal *Framework* del COSO Report che prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali descritti nel primo paragrafo avvenga in funzione dei seguenti 5 componenti strutturali del sistema di controllo:

- l'ambiente di controllo;
- la valutazione dei rischi;
- le attività di controllo;
- l'informazione e comunicazione;
- il monitoraggio.

La valutazione periodica del sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che tali componenti funzionino congiuntamente per conseguire gli obiettivi sopra citati.

Descrizione delle principali caratteristiche

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L'Emittente ha implementato e mantiene aggiornato un complesso di procedure amministrative e contabili tali da garantire al sistema di controllo interno sul *reporting* finanziario un elevato standard di affidabilità.

Tale sistema prevede:

- un insieme di procedure attraverso le quali l'Emittente assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le proprie controllate e ne svolge il necessario coordinamento ai fini della reportistica finanziaria. Elementi cardine di tale sistema sono rappresentati:

  - dal Manuale dei Principi Contabili IAS/IFRS del Gruppo diffuso tra tutte le società del Gruppo DeA Capital;
  - dalla procedura di chiusura delle situazioni contabili periodiche e di redazione del bilancio consolidato e separato dell'Emittente;
  - un sistema di procedure redatte dall'Emittente relativo ai principali processi contabili aziendali e diffuse, come modello, a tutte le società del Gruppo DeA Capital.

Tutte le citate procedure sono soggette periodicamente ad un processo di valutazione volto a identificare e implementare eventuali aspetti passibili di miglioramento, oltre che a recepire gli effetti derivanti dall'emissione di nuovi principi contabili o dalla modifica dei principi esistenti.

L'approccio adottato da DeA Capital in relazione alla valutazione, al monitoraggio ed al continuo aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria (*Financial Reporting*) si basa su un processo definito in coerenza con il modello COSO *Framework* ed è di tipo "*top-down-risk based*".

Esso consente di effettuare le valutazioni seguendo un'impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine si procede a:

- identificare e valutare l'origine e la probabilità di errori significativi negli elementi dell'informativa economico-finanziaria;

- valutare se i controlli chiave esistenti sono adeguatamente definiti, in modo tale da individuare preventivamente o successivamente possibili errori negli elementi dell'informativa economico-finanziaria;

- verificare l'operatività dei controlli in base alla valutazione dei rischi di errore del *financial reporting*, focalizzando le attività di test sulle aree di maggior rischio.

L'individuazione e valutazione dei rischi di errore che potrebbero avere effetti rilevanti sul *Financial Reporting,* avviene attraverso un processo di *risk assessment* effettuato almeno una volta all'anno ed, in ogni caso, ogni volta che si verifica un mutamento sostanziale nella struttura del Gruppo.

Tale processo di *risk assessment* identifica, attraverso un approccio di tipo *top-down*, le entità organizzative, i processi e le relative poste contabili che ne sono generate, nonché le specifiche attività in grado di generare potenziali errori rilevanti.

Successivamente i rischi e i relativi controlli sono associati ai conti e ai processi aziendali che sono alla base della formazione dei dati contabili.

Una volta identificati i processi ed i rischi rilevanti ad essi associati, si procede all'individuazione e valutazione di specifici controlli (i cosiddetti "controlli chiave") la cui applicazione è in grado di limitare il rischio di un potenziale errore rilevante nel *Financial Reporting*.

Tale processo permette, inoltre, il mantenimento di un processo virtuoso di aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, attraverso la strutturazione di controlli specifici per rischi in precedenza non monitorati, ed il conseguente aggiornamento delle procedure interne.

I controlli in essere nel Gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle *best practice* internazionali, a due principali fattispecie:

1. controlli che operano a livello di società quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti, *four eyes*

review e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;

2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc.. Tali controlli possono essere di tipo "*preventive*" con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel *Financial Reporting* ovvero di tipo "*detective*" con l'obiettivo di rilevare anomalie o frodi che si sono già verificate. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" od "automatica" quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrazione dei sistemi informativi a supporto del *business*.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il processo di formazione del bilancio consolidato prevede l'invio all'Emittente di diversi *reporting package*. Per ogni *reporting package* è identificato un responsabile che è tenuto ad attestare che i dati trasmessi sono stati redatti in maniera tale da permettere al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari di emettere la propria attestazione ai sensi dell'art.154 *bis* del D.Lgs. 58/98.

Nel rispetto dell'autonomia e delle responsabilità proprie di ogni società del Gruppo, la struttura facente capo al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari fornisce costantemente un punto di riferimento per tutte le controllate al fine di garantire che i processi contabili vengano gestiti secondo i più alti standard qualitativi. In particolare essa verifica, insieme con le direzioni amministrative di ogni società e coordinandosi con i responsabili dei *reporting package*, l'adeguatezza dei presidi di controllo che monitorano rischi di errore che potrebbero avere effetti rilevanti sul *Financial Reporting*, come identificati durante il processo di *risk assessment* descritto nel paragrafo precedente.

Inoltre, sempre nel rispetto della citata autonomia e responsabilità, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari effettua un'attività di *testing* cadenzata durante tutto l'esercizio, volta a verificare l'effettiva applicazione tanto nell'Emittente quanto nelle società controllate delle procedure che presidiano i controlli sui principali processi aziendali. Tale attività è stata svolta attraverso il supporto della Funzione di *Internal Audit*, coadiuvato dal consulente esterno scelto dal Dirigente Preposto per l'effettuazione dei *test* di efficacia dei controlli, secondo l'ampiezza e nelle aree determinate dal Dirigente Preposto stesso.

I risultati di tale attività vengono presentati ai responsabili di funzione e piani di miglioramento vengono concordati con i responsabili dei *reporting package* al fine di porre in essere azioni correttive o piani di miglioramento.

Il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari relaziona almeno una volta all'anno al Comitato Controllo e Rischi circa le attività svolte e la medesima informativa è rivolta al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale e del Bilancio Annuale Consolidato e di Esercizio dell'Emittente.

***

Il Comitato Controllo e Rischi ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato le suddette linee guida.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha riferito regolarmente al Consiglio di Amministrazione sull'operato del Comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi, ha potuto esprimere, con riferimento all'Esercizio in data 8 marzo 2013, una valutazione positiva sull'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, tenuto conto delle caratteristiche dell'impresa e del profilo di rischio assunto.

11.2. Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

In data 26 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente Lorenzo Pellicioli Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha modificato le linee guida in tema di Internal Audit al fine di adeguarle alle novità introdotte dal Codice di Autodisciplina nel dicembre 2011 (ivi incluse le disposizioni sul ruolo e le funzioni dell'Amministratore Incaricato).

***

L'Amministratore Incaricato: (i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio; (ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio; e (iii) si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Incaricato ha il potere di chiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

11.3. Responsabile della Funzione di Internal Audit

In data 13 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato a sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (ora Amministratore Incaricato) e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), ha nominato Responsabile della Funzione di *Internal Audit* il Dott. Davide Bossi, al quale è stato affidato altresì l'incarico di Membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza. Esso riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del suo Presidente, e funzionalmente riporta al Comitato Controllo e Rischi.

La remunerazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* è stata definita dal Consiglio, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (ora Amministratore Incaricato), e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), coerentemente con le politiche aziendali.

La Funzione di *Internal Audit* può avvalersi del budget messo a disposizione del Comitato Controllo e Rischi.

E' compito del Responsabile della Funzione di *Internal Audit*:

- verificare, esaminare e valutare costantemente l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo interno e di gestione dei rischi predisposti e/o attuati dal management della Società, in linea con la normativa applicabile e le aziendali, di volta in volta definite dal Consiglio di Amministrazione;

- proporre al management i più opportuni provvedimenti preventivi/correttivi, per porre rimedio ad eventuali mancanze emerse durante l'attività revisionale;

- supportare le altre funzioni aziendali nella definizione e successiva implementazione di politiche, procedure, regole comportamentali e metodi di lavoro sia di natura operativa, sia di natura amministrativo-contabile;

- coordinarsi in maniera efficace con i revisori esterni al fine di evitare duplicazioni e l'omesso controllo di alcune aree rilevanti per entrambi;

- presentare agli organi aziendali competenti relazioni periodiche sulle questioni relative alla revisione interna;

- dare adeguato riscontro alle eventuali richieste provenienti da autorità di vigilanza, per quanto di sua competenza;

- coordinare l'attività delle diverse Funzioni di *Internal Audit* eventualmente esistenti nel Gruppo;

- relazionare, almeno semestralmente, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Incaricato e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta e fornire valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;

- assicurare il mantenimento dei rapporti e lo svolgimento della attività di segreteria a supporto dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e, ove richiesto, del Comitato Controllo e Rischi della Società;

- garantire la collaborazione al Collegio Sindacale della Capogruppo.

L'attività della Funzione di *Internal Audit* è svolta sulla base di piani annuali di lavoro approvati, fino all'esercizio 2012, dall'allora Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi). Dal 2013 tali piani saranno approvati dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

I piani di lavoro di cui sopra vengono proposti dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit* che li redige sulla base di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei rischi.

Attività di *audit* straordinarie possono essere richieste:

a) dal Comitato Controllo e Rischi, che dovrà darne contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale. In particolare, il Comitato ha la facoltà di richiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali;

b) dall'Amministratore Incaricato, che dovrà darne contestuale comunicazione al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ove Amministratore Incaricato e Presidente del Consiglio di Amministrazione coincidano, la comunicazione sarà data anche al Consiglio di Amministrazione. In particolare, l'Amministratore Incaricato ha la facoltà di richiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali;

c) dal Collegio Sindacale che ha la facoltà di richiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o operazioni aziendali.

***

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, nel corso del 2012:

- ha avuto accesso diretto, di volta in volta, a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;

- ha verificato, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;

- ha predisposto sia relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, sia, tempestivamente, relazioni periodiche su eventi di particolare rilevanza, da trasmettere al Presidente del Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato.

Nel corso dell'Esercizio, il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, ha proseguito, in continuità con il precedente esercizio, nella verifica dell'operatività e idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. In particolare, l'attività del Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, conformemente con quanto concordato con il Comitato Controllo e Rischi, è stata rivolta essenzialmente a dare attuazione al piano di *Internal Audit* approvato dal Comitato stesso. In tale ambito, in primo luogo, si sono svolti specifici interventi di *audit* aventi ad oggetto, ad esempio, i costi del personale, il processo di *impairment* degli investimenti finanziari, il processo di gestione delle informazioni privilegiate in DeA Capital Investments S.A. e l'attività antiriciclaggio.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* ha svolto interventi di *follow up* aventi ad oggetto lo stato di avanzamento del piano di attività concordato negli *audit* dell'esercizio precedente. Tali follow *up audit* hanno riguardato principalmente il sistema di sicurezza delle infrastrutture IT, il processo di valorizzazione degli investimenti finanziari e le attività in materia di *Internal Dealing*.

Inoltre, sempre in attuazione del piano di attività annuali, ha fornito supporto al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari nella verifica dell'esistenza delle evidenze di effettuazione dei controlli previsti nelle procedure contabili, ha dato supporto alle funzioni interne nella redazione o aggiornamento di procedure, ha supportato l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 nell'effettuazione dell'aggiornamento del Modello 231 dell'Emittente, oltre che nello svolgimento di test volti a verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello stesso.

Infine, il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, oltre a supportare il Comitato Controllo e Rischi attraverso tutte le attività già descritte, ha anche svolto un'azione di monitoraggio dell'adozione dei Modelli ex D.Lgs. 231/2001 nelle società controllate e svolto un'azione di sensibilizzazione e formazione del personale aziendale su diverse tematiche legate al suddetto Decreto.

***

11.4. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente, in data 30 luglio 2007, ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal Decreto Legislativo 231/2001 e successive integrazioni ("**Modello**").

Il Modello è stato aggiornato in data 12 novembre 2012 così da tener conto, ove necessario, delle più recenti interpretazioni giurisprudenziali in materia e delle novità normative intervenute dall'epoca dell'ultima revisione dello stesso.

Il Modello si compone nelle seguenti parti:

- "Parte Generale" che illustra i contenuti del D.Lgs. 231/2001, la funzione del modello di organizzazione, gestione e controllo, i compiti dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare e, in generale, i principi, le logiche e la struttura del Modello stesso;

- "Parti Speciali" che si riferiscono alle specifiche tipologie di reato analizzate ed alle attività sensibili identificate, ai fini della prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001; tali parti speciali riguardano in particolare: i reati nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni; i reati in materia di igiene e sicurezza sul lavoro; i reati societari; i reati di abuso e manipolazione di mercato; i reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di danaro proveniente da attività illecita, i reati in materia di criminalità informatica;

- Codice Etico;

- gli allegati richiamati nelle singole parti.

Le regole contenute nel Modello si applicano a tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nel Gruppo DeA Capital, ai loro sottoposti, sia dipendenti che collaboratori, nonché a tutti i consulenti, agenti, procuratori e, più in generale, terzi che agiscono anche di fatto per conto delle società del Gruppo, nei limiti dei poteri a questi delegati e relativamente all'ambito delle attività emerse come "a rischio".

Il Modello è stato inviato a tutti i dirigenti del Gruppo DeA Capital, pubblicato sulla Intranet aziendale ed è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente www.deacapital.it nella sezione Corporate Governance/Modello Organizzativo.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con la funzione di vigilare sull'efficacia e sull'aggiornamento del modello e/o dei suoi elementi costituitivi. Tale attività si sostanzia nell'analisi dell'adeguatezza del modello per fini di ragionevole prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza deve in particolare:

- verificare l'efficacia, la coerenza e l'adeguatezza del modello adottato, proponendo alle funzioni aziendali a ciò preposte le modifiche e le integrazioni eventualmente necessarie;

- riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato ed al Collegio Sindacale, circa lo stato di attuazione e l'operatività del modello;

- promuovere, di concerto con le funzioni aziendali a ciò preposte, programmi di formazione/informazione e comunicazione interna, con riferimento al modello, agli standard di comportamento e alle procedure adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;

- prevedere meccanismi di *reporting* interno che rendano sistematicamente disponibili da parte delle diverse funzioni aziendali informazioni utili allo svolgimento della funzione di monitoraggio della validità del modello;

- rispondere adeguatamente alle manifestazioni di cattiva condotta proponendo alle funzioni aziendali a ciò preposte l'applicazione dei sistemi disciplinari interni.

Alla data della presente Relazione, l'Organismo di Vigilanza, in carica per gli esercizi 2010-2011-2012 è composto dal Sindaco effettivo Gian Piero Balducci (Presidente), dal *Lead Independent Director* Prof. Severino Salvemini e dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit* Dott. Davide Bossi.

Il Prof. Salvemini è subentrato è entrato a far parte dell'Organismo di Vigilanza il 14 maggio 2012, in sostituzione del prof. Alberto Dessy che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 04 maggio 2012, in quanto sopravvenuti maggiori impegni professionali gli avrebbero reso incompatibile il mantenimento degli incarichi che allora aveva presso l'Emittente.

L'Emittente non si è avvalso della facoltà di attribuire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale. In particolare, anche considerato l'attuale sistema dei controlli implementato da DeA Capital e le *best practice* in materia, si ritiene che i compiti attribuiti dalla legge all'Organismo di Vigilanza possano essere più efficacemente perseguiti attraverso un organismo di vigilanza *ad hoc* plurisoggettivo che unisca in sé competenze e professionalità diverse, rendendo così più efficace e penetrante l'attività dell'organismo.

Le società controllate da DeA Capital dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 sono: DeA Capital Real Estate S.p.A.; Innovation Real Estate S.p.A.; Innovation Real Estate Advisory S.r.l. e IDeA FIMIT SGR S.p.A..

11.5. Società di Revisione

L'attività di revisione legale è affidata alla società KPMG S.p.A., con sede in Milano, via Vittor Pisani 25, società iscritta all'albo delle società di revisione di cui all'art. 161 del TUF. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 31 marzo 2006 e rinnovata in sede di Assemblea ordinaria del 17 aprile 2012 con scadenza all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

11.6. Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e Altri Ruoli e Funzioni Aziendali

Il Consiglio, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, determinandone il compenso e conferendogli adeguati mezzi e poteri per l'espletamento dei compiti ad esso attribuiti.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia di amministrazione, finanza e controllo

presso società di rilevanti dimensioni. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo. Il venir meno dei requisiti di onorabilità nel corso della carica determina la decadenza dalla carica e, in tal caso, si provvede alla tempestiva sostituzione del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari decaduto.

***

In data 26 giugno 2007, il Consiglio, su parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari dell'Emittente il Dott. Manolo Santilli, *Chief Financial Officer* dell'Emittente. All'atto della nomina il Consiglio ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti ai sensi di legge e di Statuto per l'assunzione della suddetta carica.

All'atto di nomina, il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari tutti i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti di cui all'art 154-*bis* e seguenti del TUF.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ha un potere di spesa compreso entro Euro 300.000 senza obbligo di giustificazione, e previa motivazione della spesa per eventuali maggiori importi.

11.7. Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi avviene attraverso scambi di flussi informativi nel corso di periodici incontri.

In particolare:

- con riguardo al Collegio Sindacale, esso è invitato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi. Inoltre, uno dei sindaci dell'Emittente è anche componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e, nel corso di ogni riunione di quest'ultimo, aggiorna i colleghi di eventuali situazioni rilevate nel corso delle verifiche periodiche del Collegio che potrebbero avere rilevanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001; il Collegio Sindacale inoltre invita il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* ad ogni riunione, dal quale riceve aggiornamenti sull'attività svolta e su quanto rilevato nel corso dell'attività stessa;

- con riguardo al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esso riceve periodiche relazioni dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi e dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione incontra il Collegio Sindacale a ogni propria riunione;

- con riguardo al Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, egli è invitato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ai quali relaziona sull'attività svolta e su quanto rilevato nel corso dell'attività stessa; egli inoltre è componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;

- con riguardo al Comitato Controllo e Rischi, esso incontra, ad ogni sua riunione, il Collegio Sindacale (o quanto meno il suo Presidente o un suo delegato) ed il Responsabile della Funzione di Internal Audit che relaziona sull'attività svolta nel periodo e presenta periodiche relazioni a riguardo. Inoltre, un componente del Comitato è anche membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio dell'Emittente, per uniformarsi alle disposizione introdotte dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-*bis* cod. civ. dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il "Regolamento"), ha adottato, in data 11 novembre 2010, una nuova procedura in materia di operazioni tra parti correlate, previo parere favorevole al testo della procedura da parte del Comitato degli Amministratori Indipendenti in occasione della riunione tenutasi in data 8 novembre 2010 (la "Procedura"). La Procedura sostituisce il precedente regolamento in materia di parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 marzo 2007 (e come successivamente modificato).

La Procedura identifica tre macro categorie di operazioni tra parti correlate:

Operazioni di Importo Esiguo: operazioni con parti correlate il cui prevedibile ammontare massimo del corrispettivo o il prevedibile valore massimo delle prestazioni a carico dell'Emittente non superi, per ciascuna operazione: (*i*) Euro 100.000,00, in ragione d'anno, per le operazioni con parti correlate persone fisiche; e (*ii*) Euro 300.000,00, in ragione d'anno, per le operazioni con parti correlate persone giuridiche.

Operazioni di Maggiore Rilevanza: operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza risulti superiore alla soglia del 5%: (*i*) controvalore, per esso intendendosi il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto dell'Emittente (oppure, se maggiore, la capitalizzazione dell'Emittente); (*ii*) attivo, per esso intendendosi il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo dell'emittente; (*iii*) passività, per essa intendendosi il rapporto tra il totale della passività dell'entità acquisita e il totale attivo dell'Emittente.

Operazioni di Minore Rilevanza: le operazioni con parti correlate diverse dalle Operazioni di Maggiore Rilevanza e dalle Operazioni di Importo Esiguo.

In ragione delle parti correlate coinvolte nelle singole operazioni e della tipologia di operazione, saranno coinvolti: (*i*) il Comitato per la Remunerazione - composto esclusivamente da amministratori indipendenti - per le operazioni concernenti l'assegnazione di remunerazioni e benefici economici ai componenti degli organi di amministrazione, controllo e dirigenti con responsabilità strategiche; (*ii*) il Comitato Controllo e Rischi - composto

da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti - e il Comitato degli Amministratori Indipendenti - composto esclusivamente da amministratori indipendenti - per le operazioni con parti correlate di altra natura, a seconda che si tratti di operazioni di maggiore o minore rilevanza conformemente agli indici quantitativi previsti dal Regolamento e sopra indicati.

Il Consiglio è competente in via esclusiva per l'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza e delibera sulle medesime previo parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti (e non correlati) sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. L'Amministratore Delegato deve assicurare che il Comitato degli Amministratori Indipendenti sia coinvolto nella fase delle trattative e in quella istruttoria, attraverso la ricezione di complete, adeguate e tempestive informazioni in merito all'operazione. Entro 7 giorni dall'approvazione dell'operazione da parte del Consiglio ovvero, dal momento in cui il contratto (anche preliminare) sia concluso, l'Emittente metterà a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e con le modalità indicate nel titolo II, Cap I, del Regolamento Emittenti, un documento informativo redatto in conformità dell'allegato 4 del Regolamento.

Il Consiglio e gli organi delegati – nei limiti dei poteri di gestione ad essi attribuiti – approvano le Operazioni di Minore Rilevanza previo parere motivato e non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, ovvero del Comitato per la Remunerazione qualora l'operazione abbia ad oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ad un componente di un organo di amministrazione e controllo o a un dirigente con responsabilità strategiche. Il Presidente o l'Amministratore Delegato assicurano che i componenti del comitato ricevano tempestive, complete e adeguate informazioni in merito all'operazione. Nel caso in cui l'operazione sia di competenza del Consiglio, il Presidente o l'Amministratore delegato assicurano che le medesime informazioni siano tempestivamente trasmesse ai consiglieri.

Le disposizioni del Regolamento e della Procedura non sia applicano alle Operazioni di Importo Esiguo e neppure, tra l'altro, ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e alle relative operazioni esecutive e alle operazioni con parti correlate poste in essere con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché a quelle con società collegate, purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano "interessi significativi", come definiti nel Regolamento e nella Procedura, di altre parti correlate dell'Emittente.

La Procedura è consultabile sul sito istituzionale dell'Emittente www.deacapital.it nella sezione *Corporate Governance*/Modello Org. e Procedure.

***

Ai sensi dell'art. 4.1 lett. b) della Procedura qualora uno o più componenti del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) di volta in volta coinvolto siano la controparte dell'Operazione di Minore Rilevanza oggetto di valutazione o siano una sua Parte Correlata, gli altri membri del comitato chiameranno a far parte del consesso altro Amministratore Non

Correlato (Non Esecutivo e, se del caso, Indipendente, a seconda che si renda necessario o meno ripristinare la presenza di almeno due Amministratori Indipendenti) ovvero, in mancanza, un membro effettivo (diverso dal Presidente) del Collegio Sindacale, a condizione che sia diverso dalla controparte dell'Operazione di Minore Rilevanza oggetto di valutazione o da una sua Parte Correlata.

Ai sensi dell'art. 4.2 lett. b) della Procedura, qualora un componente del Comitato Indipendenti di volta in volta coinvolto sia la controparte dell'Operazione di Maggiore Rilevanza oggetto di valutazione o una sua parte correlata ovvero non sia un Amministratore Indipendente, gli altri membri del comitato chiameranno a far parte del consesso altro Amministratore Indipendente Non Correlato ovvero, in mancanza, un membro effettivo del collegio sindacale (diverso dal Presidente) Non Correlato.

Ai sensi del paragrafo 7.2 della Procedura, gli Amministratori che hanno un interesse anche potenziale e indiretto in un'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse, sulla sua natura, i termini, l'origine e la portata valutando, caso per caso, l'opportunità di richiedere all'amministratore portatore del conflitto di interesse di allontanarsi dalla riunione consiliare prima dell'inizio della discussione e sino a quando non sia stata assunta la deliberazione e di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, si astiene dal compiere l'operazione, investendo della stessa il Consiglio.

13. COLLEGIO SINDACALE

13.1 Nomina dei Sindaci

La nomina e la sostituzione dei sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente e dall'articolo 18 dello Statuto.

Lo Statuto dell'Emittente, all'art. 18, stabilisce che il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Almeno uno dei Sindaci effettivi deve essere di genere femminile, qualora la maggioranza dei Sindaci effettivi sia di genere maschile ovvero di genere maschile, qualora la maggioranza dei Sindaci effettivi sia di genere femminile. La retribuzione dei sindaci effettivi è stabilita dall'Assemblea.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile e non devono eccedere i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti e alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente. Avranno diritto di presentare le liste gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili

disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo e gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, ferma ogni eventuale ulteriore disposizione anche regolamentare pro tempore vigente, sono depositate: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con indicazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale complessivamente detenuta; (ii) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dell'articolo 144- quinquies del Regolamento Consob n. 11971 con questi ultimi; (iii) un curriculum vitae contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'evidenza degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la designazione, si impegnano - ove nominati - ad accettare la carica ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. Coloro che hanno presentato le liste dovranno inoltre depositare copia delle certificazioni rilasciate da intermediari abilitati ed attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, nei termini e con le modalità indicate dalla normativa vigente.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti, nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile).

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti, fermo restando quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra generi (maschile e femminile) nel rispetto di quanto indicato dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento;

2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che ai sensi della disciplina anche regolamentare applicabile non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il

restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in Assemblea.

Se al termine della votazione non risultassero rispettate le prescrizioni di legge e di regolamento inerenti l'equilibrio tra genere maschile e genere femminile, verrà escluso il candidato a Sindaco effettivo del genere più rappresentato indicato come ultimo in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere.

Nel caso in cui le prime due liste ottengano lo stesso numero di voti, si procede a nuova votazione nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile). In caso di parità di voti tra due o più liste, diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani di età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, a condizione che siano rispettate le applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile). Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista e nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile); qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire a condizione che siano rispettate le applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile).

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa, nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile); tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le nuove previsioni volte ad assicurare l'equilibrio tra generi si applicheranno a partire dal rinnovo del Collegio Sindacale previsto con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

13.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2012 è composto da 3 membri effettivi e da 3 membri supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria del 26 aprile 2010.

Il Collegio così costituito rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun membro del Collegio Sindacale, ai sensi degli articoli 144 *octies* e 144 *decies* del Regolamento Emittenti Consob, sono illustrate nei *curricula* depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente (www.deacapital.it) nella sezione *Corporate Governance*/Organi Sociali.

Si precisa che il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato sulla base dell'unica lista presentata dal socio De Agostini S.p.A.; la minoranza, alla quale, ai sensi di Statuto spetterebbe la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente non infatti ha presentato alcuna lista. I candidati presentati nella suddetta lista sono stati nominati all'unanimità del capitale sociale votante presente in assemblea (pari al 51,145% del capitale sociale con diritto di voto).

Il Collegio in carica è così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi
Angelo Gaviani	Presidente	26/04/2010	X	100	21
Cesare Andrea Grifoni	Sindaco Effettivo	26/04/2010	X	100	14
Gian Piero Balducci	Sindaco Effettivo	26/04/2010	X	100	25
Giulio Gasloli	Sindaco Supplente	26/04/2010	X	-	21
Andrea Bonafé	Sindaco Supplente	26/04/2010	X	-	18
Maurizio Ferrero	Sindaco Supplente	26/04/2010	X	-	21

LEGENDA
Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.
% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolo di tale percentuale si è considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società.

Nella tabella che segue sono riportati gli incarichi di amministrazione e controllo attualmente ricoperti in società di capitali rilevanti dai componenti del Collegio Sindacale alla data della presente Relazione.

Nome	Società	Carica
Angelo Gaviani	B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a.	Sindaco Effettivo
	New B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a.	Sindaco Effettivo
	De Agostini S.p.A.	Sindaco Effettivo
	De Agostini Editore S.p.A.	Sindaco Effettivo
	De Agostini Libri S.p.A.	Sindaco Effettivo
	DeA Factor S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	DeA Partecipazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	De Agostini Publishing Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	De Agostini Publishing S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	I.F.IM. S.r.l.	*Presidente Collegio Sindacale* [1]
	Innovation Real Estate S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Fondazione De Agostini	Revisore dei conti
	Ringmaster S.r.l.	Sindaco Effettivo

	S.W. Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Lottomatica Group S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Lottomatica Italia Servizi S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Lottomatica Scommesse S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	PCC Giochi e Servizi S.p.A	Sindaco Effettivo
	M-dis Distribuzione Media S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Mineral Resources S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Spig S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Stoppa Antonio e Figli S.p.A	Presidente Collegio Sindacale
Cesare Andrea Grifoni	IDeA Capital Funds SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo
	IDeA SIM S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Logos Finanziaria S.p.A.	Sindaco Effettivo
	LIS Istituto di Pagamento S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Lottomatica Videolot Rete S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Quadriga Italia S.p.A.	Sindaco Supplente
	Totobit Informatica Software e Sistemi S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Vionnet S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Fontana Couture S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Cosbau S.r.l. (in liquidazione)	Sindaco Effettivo
	CA.MA. Holding di Partecipazione S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Gforex S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Nuova Accademia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Es Shared Service Center S.p.A.	Sindaco Effettivo
Gian Piero Balducci	Galleria Cinisello S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	De Agostini Communications S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Magnolia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Magnolia Fiction S.r.l.	Sindaco Unico
	Desma Pharma S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Desma Healthcare S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Enova 21 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	IDeA FIMIT SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo e Presidente dell'Organismo di Vigilanza
	Erregest S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Auchan S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Praxi S.p.A.	Sindaco Effettivo

	A. Benevenuta S.p.A.	Sindaco Effettivo
	DMS Farmaceutici S.p.A.	Sindaco Effettivo
	DeA Partecipazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo
	V2 S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Laboratorio Farmaceutico SIT S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Zodiak Active S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Gallerie Commerciali Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo
	ICOM S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Cattleya S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Opera21 S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Opera21 Group S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Blu Acquario Prima S.p.A.	Sindaco Effettivo
	B&D Finance S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Italdesign-Giugiaro S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza
Andrea Bonafè	Autotrade and Logistics S.p.A.	Amministratore
	Faldo S.r.l.	Amministratore
	IDeA Capital Funds SGR S.p.A.	Sindaco Supplente
	Immobiliare Bonaparte 71 S.r.l.	Amministratore Unico
	Immobiliare Giovanna Terza S.r.l.	Amministratore Unico
	Koelliker S.p.A.	Amministratore
	Koelliker Importazioni S.p.A.	Amministratore
	Rock Springs S.r.l.	Amministratore Unico
	Mowgli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Laterlite S.p.A.	Sindaco Effettivo
	M.M. Automobili Italia S.p.A.	Amministratore
	Quadriga Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Symi S.p.A.	Amministratore
	BCC Credito al Consumo	Presidente Collegio Sindacale
	Club Dab Italia Società Consortile per Azioni	Presidente Collegio Sindacale
	Fondazione CEN	Revisore dei Conti
	Leca Sistemi S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Lis Istituti di Pagamento S.p.A.	Sindaco Supplente
Maurizio Ferrero	Martin Bauer S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Medevice S.p.A.	Sindaco Effettivo
	BasicNet S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Merlo Industria Metalmeccanica S.p.A.	Sindaco Effettivo

	Merlo Project S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Paullese S.r.l.	Amministratore Delegato
	San Lorenzo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Skylogic S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Suzuki Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Zucca e Pasta S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Attività Industriali Merlo S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Gruppo Ferrero S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Ibis S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Electro Power System S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Fondaco SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Blu Acquario Prima S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Istituto Mario Boella	Revisore
	Solesa S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Collegio Carlo Alberto	Revisore
	Torino Zerocinque Trading S.p.A.	Sindaco Effettivo
Giulio Gasloli	Arona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Autovictor S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Confezioni Europa S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Banzai Commerce S.r.l.	Sindaco Effettivo
	IVG SGR S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Ringmaster S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Imos S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Lis Istituto di Pagamento S.p.A	Sindaco Effettivo
	Lottomatica Videolot Rete S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Michele Letizia S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Pirenei S.r.l.	Sindaco Unico
	Rubinetterie Stella S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Sed Multitel S.p.A.	Sindaco Unico
	Totobit Informatica Software e Sistemi S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Banzai S.p.A.	Sindaco Effettivo
	De Agostini Partworks Lic. S.p.A.	Sindaco Effettivo
	To-Dis S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Associazione Industriali Novara	Revisore
	Eprice S.r.l.	Sindaco Effettivo

	Lottomatica International Greece S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	Sindaco Effettivo
	I.F.IM. S.r.l.	*Sindaco Effettivo* [1]

[1] La carica di Presidente del Collegio Sindacale del dottor Gaviani e la carica di Sindaco Effettivo ricoperta dal dottor Gasloli in I.F.IM. S.r.l. sono cessate a far data 7 maggio 2012.

Si ritiene opportuno segnalare che alla data della presente relazione nessun Sindaco in carica ha comunicato il superamento dei limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo previsti dall'articolo 144-terdecies del regolamento Emittenti.

***

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 12 riunioni del Collegio Sindacale in data 27 febbraio 2012 (in questa data si sono tenute due riunioni del Collegio Sindacale), 12 marzo 2012, 27 marzo 2012 (in questa data si sono tenute due riunioni del Collegio Sindacale), 10 aprile 2012, 18 aprile 2012 (in questa data si sono tenute due riunioni del Collegio Sindacale), 25 maggio 2012, 19 luglio 2012, 16 ottobre 2012, 12 novembre 2012.

Tutti i componenti del Collegio sindacale sono stati presenti a tutte le riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio.

La durata delle riunioni del Collegio Sindacale è stata mediamente di 1 ora e 30 minuti.

Per l'esercizio in corso si sono già tenute due riunione del Collegio Sindacale in data 14 gennaio 2013 e in data 6 febbraio 2013.

***

Si ricorda che il D. Lgs. n. 39/2010 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE") ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni di comitato per il controllo interno e la revisione contabile (il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile") e, in particolare, le funzioni di vigilanza su: (*i*) processo d'informativa finanziaria; (*ii*) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; (*iii*) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (*iv*) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Per le attività svolte nel corso dell'Esercizio dal Collegio Sindacale nelle sue funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile si rinvia alla relazione sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale.

***

Il Collegio Sindacale, in data 27 marzo 2012, ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, già accertati all'atto della nomina, sulla base dei criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale vigila periodicamente sull'indipendenza della Società di Revisione Legale, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia sia la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alle reti della medesima esprimendo annualmente l'esito del proprio giudizio nella relazione all'assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi confrontandosi con il responsabile della funzione di *internal audit* e con il Soggetto Preposto al controllo interno. In particolare il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e la Funzione di *Internal Audit* si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – di instaurare fin dal momento della quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; rapporto destinato comunque a svolgersi nel rispetto del *Regolamento sul trattamento delle comunicazioni esterne* descritto al precedente paragrafo 6.1.

Si è al riguardo valutato che tale rapporto con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate, dotate di personale e mezzi organizzativi adeguati.

A tale fine è stata istituita la funzione di *Investor Relations* per curare i rapporti con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione *price sensitive* e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana S.p.A.

Alla data della presente Relazione, il responsabile della funzione di *Investor Relations* è il Dott. Paolo Perrella.

L'attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria

maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *internet* istituzionale della Società, www.deacapital.it, nella sezione "*Investor Relations*".

In particolare, su detto sito *internet* sono liberamente consultabili dagli Investitori, in lingua italiana e inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell'Emittente approvata dai competenti organi sociali (bilancio d'esercizio e consolidato; relazione semestrale;resoconti intermedi di gestione), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria.

Inoltre, sono consultabili sul sito *internet* dell'Emittente lo Statuto, la documentazione predisposta per le assemblee degli Azionisti, le comunicazioni in materia di *Internal Dealing*, la presente Relazione sul sistema di *corporate governance*, ed ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito *internet* dell'Emittente sia prevista da norme applicabili.

La funzione dell'*Investor Relations* ha altresì partecipato alla procedura di trattamento delle informazioni riservate, curando i rapporti con l'Autorità di Vigilanza, contribuendo alla redazione dei comunicati stampa, nonché coordinando le comunicazioni verso la comunità finanziaria, per assicurare il pieno rispetto sia della normativa vigente che delle esigenze di riservatezza.

15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

Il funzionamento dell'Assemblea, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio sono disciplinati dalla normativa *pro tempore* vigente.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 novembre 2010, ha adeguato lo Statuto alle disposizioni del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

***

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto "*Possono intervenire all'Assemblea i soggetti a cui spetta il diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile*".

A seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 27/2010 che hanno visto l'introduzione nell'ordinamento italiano del cd. meccanismo della record date hanno la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto coloro che, sulla base di una comunicazione dell'intermediario alla Società, risultino legittimati ad intervenire in assemblea e ad esercitare il diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima ovvero unica convocazione.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

Coloro cui spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega scritta ovvero mediante delega conferita in via elettronica in conformità alla normativa applicabile. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica mediante il ricorso a una delle seguenti modalità indicate di volta in volta nell'avviso di convocazione: (a) invio della delega all'indirizzo di posta elettronica - eventualmente certificata se così richiesto dalla normativa applicabile - indicato nell'avviso di convocazione; (b) utilizzo dell'apposita sezione del sito internet della Società indicata nell'avviso di convocazione. L'avviso di convocazione può altresì indicare, nel rispetto della normativa vigente, ulteriori modalità di notifica in via elettronica della delega utilizzabili nella specifica assemblea cui l'avviso stesso si riferisce. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ed è costituita e delibera secondo le norme di legge. L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge. Quando ricorrano le condizioni di legge, l'Assemblea ordinaria potrà essere convocata nel più ampio termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea straordinaria è convocata per la trattazione delle materie per la stessa previste dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove nel territorio nazionale mediante avviso da pubblicarsi con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa applicabile. L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali convocazioni successive.

L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria è costituita e delibera secondo le norme di legge.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio, o in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente ovvero dall'Amministratore Delegato; in caso di assenza o impedimento anche di questi ultimi, da altra persona designata dall'Assemblea medesima. Il Presidente è assistito da un Segretario, che è il Segretario del Consiglio ove nominato, in sua assenza, da persona designata dall'Assemblea. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale della stessa è redatto da un notaio.

In particolare, il Presidente dell'Assemblea: (*i*) constata il diritto di intervento anche per delega; (*ii*) accerta se l'Assemblea è regolarmente costituita e in numero legale per deliberare; (*iii*) dirige e regola lo svolgimento dell'Assemblea; (*iv*) stabilisce le modalità, comunque palesi, delle votazioni e proclama i risultati delle stesse.

Si segnala che ai sensi dell'art. 2365, comma 2, cod. civ., l'art. 12 dello Statuto attribuisce al Consiglio la competenza a: (*i*) deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci; (*ii*) adeguare lo Statuto a disposizioni normative; (*iii*) trasferire la sede sociale nell'ambito del territorio nazionale; (*iv*) deliberare la fusione per incorporazione di una società

interamente posseduta o partecipata in misura pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-*bis* cod. civ..

***

Per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono oneroso e difficoltoso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli Azionisti, lo Statuto prevede che l'Assemblea possa svolgersi con mezzi di telecomunicazione, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Per agevolare e facilitare la partecipazione degli Azionisti alle adunanze Assembleari, l'Assemblea dell'Emittente ha adottato un apposito regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il diritto di ciascun Azionista a prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Il Regolamento è consultabile sul sito web istituzionale dell'Emittente www.deacapital.it.

In sintesi, detto Regolamento, la cui approvazione e modifica sono riservate alla competenza dell'Assemblea ordinaria, disciplina la regolamentazione dei lavori assembleari e, in particolare:

- l'assistenza alle adunanze da parte di esperti, analisti finanziari, giornalisti, rappresentanti della società di revisione e – ove sia ritenuto utile – di dipendenti dell'Emittente o delle sue controllate;

- l'accesso ai locali in cui si svolge l'Assemblea;

- le procedure di verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea, di costituzione della stessa e di apertura dei lavori;

- i casi di sospensione dei lavori;

- lo svolgimento della discussione, con la previsione di una durata massima per gli interventi e per le repliche;

- la procedura di votazione e di dichiarazione dei risultati.

***

Per quanti riguarda i diritti degli Azionisti si rinvia alle norme di legge e regolamento pro *tempore* applicabili, salvo quanto di seguito indicato.

Il diritto di recesso potrà essere esercitato dal socio nei casi e con le modalità previste dalla legge ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, è in ogni caso escluso nelle ipotesi di:

a) proroga del termine di durata dell'Emittente;

b) introduzione/eliminazioni di vincoli alla circolazione delle azioni.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci. I dividendi non riscossi entro cinque anni

successivi al giorno in cui sono divenuti esigibili, si prescrivono a favore dell'Emittente, con imputazione alla riserva straordinaria. Nel rispetto dell'art. 2433-*bis* cod. civ., potranno essere distribuiti acconti sui dividendi con le modalità e le procedure demeritante dalla citata norma.

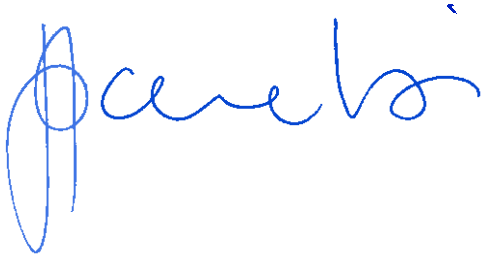
***

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare.

Si segnala che non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale, rispetto all'esercizio precedente, tali da rendere necessario proporre all'Assemblea modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto - in applicazione dell'articolo 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale - gli articoli 11 e 18 dello Statuto richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. In proposito, si segnala che, con delibera n.18214 del 9 maggio 2012, la Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF)

L'Emittente, oltre al Modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e alle procedure di controllo contabile illustrate nella sezione 11 della Relazione, non adotta pratiche di governo societarie ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme legislative e regolamentari.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.